

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 14 APRILE 2010

N. 66



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 marzo 2010, n. 816

PO FESR 2007-2013. Asse I - DGR 749/09 - Programma Pluriennale di Asse. Approvazione modifiche.

Pag. 11134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 marzo 2010, n. 835

PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea d'intervento 6.1 - Azione 6.1.2; Asse I - Linee d'intervento 1.1 e 1.4 - Azione 1.1.2 e Azione 1.4.1; Asse II - Linea d'intervento 2.4 - Azione 2.4.2; Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione. Rettifiche integrative allo schema di disciplinare approvato con DGR n. 516 del 23.02.2010.

Pag. 11191

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 marzo 2010, n. 836

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo dell'Edilizia Sostenibile Pugliese.

Pag. 11236

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 marzo 2010, n. 843

Accordo Quadro tra la Regione Puglia e l'A,N.C.I. per la realizzazione di progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali. Proroga termine per la sottoscrizione dei Protocolli d'intesa ai sensi dell'ex art. 23 bis, co. 7, del D.Lgs 165/2001.

Pag. 11237

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
23 marzo 2010, n. 845

PO Puglia FESR 2007-2013. “Asse II - Occupabilità” - Gestione congiunta delle attività tra il Servizio Formazione Professionale e il Servizio politiche per il Lavoro.

Pag. 11239

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 816

PO FESR 2007-2013. Asse I - DGR 749/09 - Programma Pluriennale di Asse. Approvazione modifiche.

Il Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse I, Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, confermata altresì dall'Autorità di Gestione del PO 200713, riferisce:

Visti

- il PO 20072013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria;

Visti, altresì,

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 200713;
- l'articolo 3 del citato Decreto, che definisce le funzioni dei Policy Manager o Responsabile di Asse;
- la DGR n. 1849 del 30 settembre 2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del PO FESR 20072013;
- la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009, contenente la "Presenza d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 200713";
- l'articolo 3 delle Direttive approvate con la DGR da ultimo citata, che definisce il contenuto del

Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione;

- la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 20072013 e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- la DGR n. 749 del 7 maggio 2009 con la quale è stato approvato il PPA periodo 2007 2010 Asse I;
- la DGR n. 1351 del 28 luglio 2009 con cui sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento;
- il Regolamento regionale n. 19 del 10 agosto 2009, che modifica il Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione");
- la DGR n. 1968 del 20 ottobre 2009 "Legge Regionale n. 11 del 30 aprile 2009, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 20092011". Rifi n. 2301 del 30 novembre 2009 "Legge Regionale n. 11 del 30 aprile 2009, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 20092011". Rifi n. 507 del 23 febbraio 2010 con cui la Giunta regionale ha approvato la Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione; la DGR n. 508 del 23 febbraio 2010 con cui la Giunta regionale ha approvato la Strategia Regionale per la Società dell'Informazione;

Rilevato che

- il partenariato socio economico ha richiesto, in occasione dell'incontro di presentazione del PPA dell'Asse I e con successive note inviate alla Regione Puglia, di valorizzare i settori Ambiente e Logistica nell'ambito del PO FESR 20072013 - Asse I;
- nella riunione del 15/02/2010 del Comitato di Vigilanza, istituito come previsto dall'art. 6 della "Convenzione per l'attuazione della Azione 1.2.3 del PO FESR della Regione Puglia" sottoscritta tra Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) in data 22

dicembre 2009, è emersa la necessità di una più chiara definizione del ruolo di supporto garantito dall'ARTI nella attuazione, che resta a cura della Regione, degli interventi di cui al punto B della scheda relativa all'Azione 1.2.3 del PPA dell'Asse 1, con conseguente adeguamento della stessa convenzione;

- la Giunta Regionale ha deliberato il rifinanziamento della LdI 1.1 (DGR n. 1968/2009) per complessivi 20 milioni di euro, e della LdI 1.5 (DGR n. 2301/2009) per complessivi 52 milioni di euro;

Ritenuto che:

- la richiesta valorizzazione dei settori Ambiente e Logistica appare coerente con la Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, così come approvata con D.G.R. n. 507/2010, che individua appunto tra i settori prioritari le "tecnologie per l'energia e l'ambiente" e la "logistica e tecnologie per i sistemi produttivi";
- la Strategia regionale per la Società dell'Informazione promuove il sostegno dell'utilizzo dei servizi digitali nelle PMI attraverso progetti di innovazione promossi da reti di imprese;
- con l'occasione si rendono opportune talune modifiche e aggiornamenti del PPA approvato con DGR n. 750 del 07/05/2009, quali: _ l'aggiornamento delle tabelle che ne rappresentano la dotazione finanziaria in considerazione dei rifinanziamenti deliberati dalla Giunta Regionale per le LdI 1.1 e 1.5, ed a rettifica di alcuni refusi rilevati;
- l'ampliamento delle tipologie di spese previste per l'azione 1.4.1 dalle sole spese per servizi di consulenza a spese relative allo sviluppo di un vero e proprio progetto; _ il rinvio alle successive modifiche e integrazioni apportate al Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009; _ la precisazione, nella scheda relativa all'Azione 1.2.3, del ruolo di supporto garantito dall'ARTI nella attuazione, che resta a cura della Regione, degli interventi di cui al punto B della stessa scheda;
- l'adeguamento della voce "4. Amministrazioni responsabili" delle schede delle singole Azioni

alla nuova organizzazione delle Aree di Coordinamento susseguente al processo riorganizzativo "Gaia".

Il Responsabile dell'Asse I, d'intesa con l'Autorità di Gestione, ha predisposto la proposta di modifica del PPA già approvato con DGR n. 749 del 07/05/2009.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), d) ed f) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Vicepresidente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di gestione del PO 20072013 e dal Responsabile dell'Asse I;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione;
- di approvare le modifiche come descritte in premessa e per l'effetto approvare la versione aggiornata del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 20072013, allegato al presente atto e di esso parte integrante;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PO FESR 2007 - 2013**PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010****Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività****Obiettivi**

La promozione della ricerca e dei servizi digitali innovativi assume un rilievo strategico nella competitività del sistema imprenditoriale e produttivo della Puglia, così come nella promozione di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. Nell'ambito del PO FESR 2007-2013 lo sviluppo delle attività di ricerca e diffusione della Società dell'Informazione a sostegno della competitività delle imprese e della qualità della vita dei cittadini è articolato in due obiettivi di seguito elencati:

- 1) favorire la diffusione delle attività di ricerca nel sistema delle imprese
- 2) sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati

L'obiettivo specifico 1) viene perseguito attraverso il seguente obiettivo operativo:

- 1a) elevare la domanda e la propensione delle imprese ad investire in ricerca

L'obiettivo specifico 2) viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- 2a) potenziare l'infrastrutturazione di comunicazione digitale
- 2b) accrescere l'utilizzo dei servizi digitali innovativi nelle PMI
- 2c) sostenere la promozione dei servizi pubblici digitali innovativi.

Per le attività legate al conseguimento dell'obiettivo specifico 2) l'Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione intende avvalersi del supporto tecnico del Crc Puglia (Centro regionale di competenza per l'e-government e la società dell'informazione).

Linee di intervento

Gli obiettivi suindicati vengono perseguiti attraverso le seguenti linee di intervento:

- 1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese (Cod. Reg. Att. 03, 04, 05, 07,)
- 1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese (Cod. Reg. Att. 01,)
- 1.3 Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali (Cod. Reg. Att. 10)
- 1.4 Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI (Cod. Reg. Att. 11, 14, 15)
- 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali (Cod. Reg. Att. 11, 13,)

Requisiti di ammissibilità

Il requisito di ammissibilità delle azioni comune alle linee di intervento è il seguente:

- coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale.

Grandi progetti

Non è prevista l'attivazione di grandi progetti in ciascuna delle diverse linee di intervento.

Progetti generatori di entrata

I progetti generatori di entrata potranno essere attivati nell'ambito della linea di intervento 1.3 "Interventi di potenziamento di infrastrutture digitali".

Nell'ambito della linea di intervento 1.5 "Interventi per lo sviluppo di servizi pubblici digitali", verranno trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 6.2 del POR Puglia 2000-2006 e non completamente realizzati entro il 30 giugno 2009. A tal fine è stata predisposta una specifica linea di azione (Azione 1.5.1: Completamento e ampliamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito del Por Puglia 2000-2006).

Si prevede inoltre la possibilità di trasferire, nell'ambito della linea di intervento 1.3, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 6.3 del Por Puglia 2000-2006 e completamente realizzati entro il 30 giugno 2009.

Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

Nell'ambito della Linea di Intervento 1.1, Azione 1.1.2: Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI e della Linea di Intervento 1.2: Azione 1.2.2 : Progetti di ricerca congiunti imprese-organismi di ricerca potranno essere realizzati interventi di completamento delle iniziative finanziate nell'ambito della misura 3.13 del Por Puglia 2000-2006.

Nell'ambito della linea di intervento 1.5 potranno essere realizzati interventi di completamento e ampliamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito delle misure 6.2 e 6.3 del Por Puglia 2000-2006 con particolare riferimento alla fase conclusiva dello sviluppo e sperimentazione di servizi e contenuti di e-government a favore dei cittadini, delle imprese e della Pa.

Nell'ambito della linea di intervento 1.3 saranno realizzati interventi di infrastrutturazione digitale previsti nell'Accordo di Programma Quadro della regione Puglia sulla Società dell'Informazione e non più realizzabili a seguito di mutati indirizzi da parte della Società attuatrice del progetto.

Modalità di attuazione dell'Asse

La linea di intervento 1.1 e le relative azioni sono finalizzate a sostenere gli investimenti in ricerca da parte delle grandi e piccole e medie imprese con la messa a disposizione di specifici regimi di aiuto rientranti tra gli aiuti in esenzione a finalità regionale, con specifico riferimento al "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9/2008 della Regione Puglia, così come modificato dal "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n. 1 del 19 gennaio 2009 e smi; a tal fine le modalità di attuazione prevedono la pubblicazione di specifici bandi ed avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La linea di intervento 1.2 prevede tre specifiche azioni. L'azione 1.2.1 è finalizzata a potenziare la capacità di offerta del sistema della ricerca pubblica regionale con particolare riferimento alle reti dei laboratori e dei centri di ricerca e prevede la concessione di aiuti di Stato a finalità regionale: le modalità di attuazione sono pertanto basate sulla pubblicazione di specifici avvisi pubblici sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L'azione 1.2.2 è finalizzata alla predisposizione di progetti di strategici ricerca presentati dalle imprese e realizzati in collaborazione con gli enti di ricerca. Le iniziative previste dalla presente azione non costituiscono aiuti di Stato, sulla base di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla disciplina comunitaria per gli aiuti di stato alla ricerca e sviluppo (G.U. C 323 del 30/12/2006) che al punto 3.2.2. (Collaborazione fra imprese e organismi di ricerca) consente di escludere dall'ambito di tale disciplina i progetti di Ricerca e Sviluppo promossi da istituti di formazione superiore o da enti pubblici di ricerca che non si prefiggono scopi di lucro, per conto di imprese o in collaborazione con esse. Sulla base di quanto suindicato, l'attuazione prevede due distinte modalità: a) procedure di evidenza pubblica attraverso la pubblicazione di specifici bandi ed avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per le iniziative aventi come soggetti proponenti le imprese; b) procedure negoziali per quanto concerne esclusivamente gli ambiti dei Distretti Tecnologici riconosciuti dalla Regione. L'azione 1.2.3 è finalizzata a rafforzare la messa a disposizione di una rete territoriale di servizi per potenziare sia il raccordo tra domanda ed offerta di ricerca, sia la valorizzazione industriale dei risultati già disponibili. La responsabilità attuativa è affidata all'Agenzia regionale per le tecnologie e l'innovazione – ARTI che, in virtù dei compiti istituzionali affidati, risulta come soggetto beneficiario dell'azione. Nell'attuazione delle attività, l'ARTI è chiamata a seguire le seguenti differenti modalità: a) le attività di promozione e valorizzazione della ricerca sul territorio regionale potranno essere svolte direttamente dall'ARTI sulla base di un Programma operativo che dovrà essere preventivamente approvato da parte del Servizio regionale competente; b) le attività di promozione della rete regionale degli ILO aventi come destinatari le università e gli enti pubblici di ricerca, dovranno essere svolte sulla base della predisposizione di un avviso pubblico concernente la candidatura, selezione ed ammissione a finanziamento dei progetti da parte dei soggetti beneficiari su indicati. L'attuazione dell'intera azione dovrà in ogni caso avvenire nel pieno rispetto del Decreto legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

La linea di intervento 1.3 prevede sei azioni finalizzate a consolidare la rete infrastrutturale di comunicazione digitale sull'intero territorio regionale, incluse le aree maggiormente connotate da casi di fallimento del mercato dove la copertura della rete risulta insufficiente. L'infrastrutturazione della regione costituisce infatti il requisito di base per la diffusione di servizi digitali avanzati e per il rafforzamento della strategia e degli obiettivi delle politiche di Lisbona. L'azione 1.3.1 prevede il completamento del Progetto Larga Banda già avviato dalla Regione Puglia nel 2000-2006 con specifico riferimento agli interventi di collegamento finale in fibra ottica dei Comuni con dimensione superiore ai 50.000 abitanti che il soggetto attuatore del progetto SI001 dell'Accordo di Programma Quadro sull'e-gov e sulla Società dell'Informazione in Puglia, la società Infratel SpA, non può più realizzare a valere su risorse proprie. A tal fine è previsto l'affidamento alla società suindicata delle attività da realizzare in estensione rispetto alle iniziative attualmente ancora in corso di svolgimento; tale affidamento verrà effettuato a valle della presentazione ed approvazione da parte del soggetto attuatore di uno specifico progetto tecnico territoriale. L'azione 1.3.2 prevede la realizzazione di un nuovo progetto volto anch'esso a consentire il pieno conseguimento degli obiettivi del Progetto Larga Banda avviato dalla Regione con specifico riferimento al completamento della funzionalità della rete in fibra ottica. L'attuazione è affidata alla società in house della Regione Puglia "Innova Puglia S.p.A." sulla base della predisposizione ed approvazione da parte della Regione di un progetto tecnico di attività e della successiva stipula della convenzione/contratto. L'azione 1.3.3 riguarda anch'essa il potenziamento della infrastruttura di larga banda sia pure con specifico riferimento alle aree industriali della Puglia attualmente ancora non provviste; tale azione prevede l'attivazione di canali di comunicazione in larga banda mediante

l'utilizzo di fibra ottica o portanti radio che consentano di superare il limite fisico di cui soffrono i cavi in rame eventualmente disponibili. L'attuazione è affidata alla società in house della Regione Puglia "Innova Puglia S.p.A." sulla base della predisposizione ed approvazione da parte della Regione di un progetto tecnico di attività e della successiva stipula della convenzione/contratto.

L'azione 1.3.4 prevede la predisposizione ed adesione a progetti di natura infrastrutturale di rilevanza per il territorio pugliese da sviluppare in collaborazione con altre regioni italiane su modelli di governance cooperativa già sperimentati nella precedente programmazione; l'attuazione delle singole iniziative direttamente affidate alla Regione sarà affidata a InnovaPuglia S.p.A. secondo modalità funzionali da individuarsi in stretta relazione con quanto previsto dai singoli progetti approvati. L'azione 1.3.5 è finalizzata a potenziare le infrastrutture a larga banda nelle aree interne e di interesse turistico marginale che, pur connotate da minore densità abitativa, svolgono un ruolo determinante dal punto di vista economico e produttivo; tali aree non risultano ad oggi appetibili per i fornitori di servizi di telecomunicazioni, e rischiano pertanto di rimanere escluse da investimenti in grado viceversa di accrescere il collegamento con il resto della regione e con mercati di potenziale interesse: da qui la necessità di un intervento pubblico per abbattere il Digital Divide Infrastrutturale (DDI) e per contribuire a valorizzare il potenziale presente in tali aree. L'attuazione è affidata alla società in house della Regione Puglia "Innova Puglia S.p.A." sulla base della predisposizione ed approvazione da parte della Regione di un progetto tecnico di attività e della successiva stipula della convenzione/contratto. L'azione 1.3.6 prevede l'evoluzione del Centro Tecnico Regionale (CTR) e la creazione e implementazione del Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale (CRIPAL) al fine di rafforzare la governance delle strategie regionali in tema di servizi pubblici digitali, con particolare riferimento agli aspetti tecnologici in grado di consentire una più ampia e rapida diffusione di servizi a maggiore livello di interattività a tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche pugliesi e, sia pure indirettamente, nei confronti dei cittadini e delle imprese. L'attuazione è affidata alla società in house della Regione Puglia "Innova Puglia S.p.A." sulla base della predisposizione ed approvazione da parte della Regione di un progetto tecnico di attività e della successiva stipula della convenzione/contratto.

Nell'ambito delle azioni 1.3.2 - 1.3.3 e 1.3.5, la individuazione delle priorità territoriali per lo sviluppo del Progetto Larga Banda sarà oggetto di confronto con le Aree vaste.

La linea di intervento 1.4 prevede azioni rivolte alle imprese, sia sul versante della domanda ed in particolare di una maggiore diffusione delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali, sia per quanto concerne il sostegno allo sviluppo dell'offerta regionale. L'azione 1.4.1 è orientata in particolare al rafforzamento della domanda e prevede l'erogazione di aiuti di Stato a finalità regionale alle PMI secondo quanto stabilito nel "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9/2008 della Regione Puglia, con specifico riferimento agli articoli contenuti nel Titolo IV, così come modificato dal Regolamento regionale n.1/2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"). In particolare i programmi di investimento delle imprese saranno finanziari nell'ambito dei più ampi Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) così come previsti dal Titolo IV, così come modificato dal Regolamento regionale n.1/2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"), oppure attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L'azione 1.4.2 mira a favorire la crescita e lo sviluppo di Pmi specializzate nell'offerta di applicazioni ict, servizi e contenuti digitali, in particolare attraverso Progetti di avvio e sperimentazione di living lab, laboratori che prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti, tra cui le associazioni di categoria, favorendo la creazione di un'interazione costante tra domanda, tecnologia e offerta al fine di intercettare le esigenze dell'utenza e trasformarle in soluzioni innovative da immettere sul mercato. L'azione verrà attuata da InnovaPuglia SpA sulla base della predisposizione ed approvazione da parte della Regione di un progetto tecnico di attività e della successiva stipula della convenzione/contratto. L'individuazione dei living lab da finanziare avverrà mediante uno specifico avviso pubblico approvato e pubblicato da parte della Regione Puglia.

La linea di intervento 1.5 promuove l'offerta di servizi digitali innovativi da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA. La linea prevede l'azione 1.5.1 finalizzata a interventi di completamento e ampliamento della programmazione 2000-2006 con particolare riferimento alla diffusione di soluzioni di e-government nell'ambito dell'efficienza amministrativa e dell'economia della conoscenza nei diversi comparti locali di sviluppo. La modalità di attuazione prevede l'individuazione e l'ampliamento di interventi già previsti dalla programmazione 2000-2006 e selezionati attraverso evidenza pubblica e negoziale. L'azione 1.5.2 è orientata alla costituzione di una rete regionale di servizi finalizzata allo sviluppo del sistema di e-Government e della Società dell'Informazione nell'Amministrazione regionale e nel sistema delle autonomie locali. L'azione prevede la possibilità per i soggetti destinatari di accedere ad un set differenziato e graduato di servizi in funzione del proprio specifico livello di partenza, intervenendo sul rafforzamento dei servizi cosiddetti di "back-office", nonché sulla qualificazione dei servizi di base interattivi per i cittadini ed imprese, così come sulla creazione e sviluppo di un insieme di modalità avanzate per la fruizione dei servizi di "Front Office" a più elevato livello di interazione. Il principale strumento di attuazione è individuato nel bando rivolto agli Enti locali, con modalità sia a sportello che tramite avviso o bando pubblico di selezione di proposte progettuali; un ulteriore strumento di attuazione, per parte dell'azione 1.5.2 potrà essere quello della programmazione negoziata con le Aree Vaste.

Rispetto del principio orizzontale "chi inquina paga"

Le azioni previste dal presente Asse non determinano significativi impatti sul principio "chi inquina paga".

Particolare attenzione nella realizzazione dei progetti dovrà comunque essere assegnata alla gestione delle attrezzature elettroniche dismesse, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di RAEE

Rispetto del principio orizzontale delle pari opportunità

Il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione costituisce un vero e proprio requisito di ammissibilità generale valido per ciascuna linea di intervento del PO FESR e quindi anche per ciascuna linea ed azione dell'Asse I, come individuato nel documento relativo ai criteri di selezione del PO FESR approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma. Possono contribuire in particolare al conseguimento di tale principio le attività di ricerca che prevedono il coinvolgimento attivo degli enti pubblici di ricerca e, conseguentemente, la partecipazione di giovani ricercatori. Un ulteriore contributo all'attuazione di tale principio può derivare dalle linee di intervento e dalle relative azioni volte a favorire la diffusione di servizi digitali sia nella pubblica amministrazione regionale e locale, sia nelle imprese pugliesi, anche con specifico riferimento all'azione 1.4.2 volta a sostenere il consolidamento delle imprese attive nel settore dell'ICT e, indirettamente, lo sviluppo del mercato del lavoro delle professioni collegate.

Allocazione delle risorse nel periodo 2007-2010

Le risorse disponibili nel periodo 2007-2010 ammontano nel complesso a **325.330.000 €** come di seguito ripartite per ciascuna linea di intervento.

Stanziamento L.R. 3 aprile 2008, n.4

“Terza variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008”:

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese	54.719.152 (58,82%)	38.303.408 (41,18%)	93.022.560 (100%)	0	93.022.560 (100%)
1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese	10.893.164 (20,78%)	7.625.216 (14,55%)	18.518.380 (35,33%)	33.900.000 (64,67%)	52.418.380 (100%)
1.3 Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali	15.198.853 (53,63%)	10.640.747 (37,55%)	25.839.600 (91,18%)	2.500.000 (8,82%)	28.339.600 (100%)
1.4 Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI	19.631.851 (58,82%)	13.744.299 (41,18%)	33.376.150 (100%)	0	33.376.150 (100%)
1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	26.218.020 (56,78%)	18.355.290 (39,75%)	44.573.310 (96,53%)	1.600.000 (3,47%)	46.173.310 (100%)
TOTALE	126.661.041 (50%)	88.668.959 (35%)	215.330.000 (85%)	38.000.000 (15%)	253.330.000 (100%)

Rifinanziamento LdI 1.1. e 1.5 (DGR 20 ottobre 2009 n.1968; D.G.R. 30/11/2009, n. 2301):

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese	10.000.000 (50%)	7.000.000 (35%)	17.000.000 (85%)	3.000.000 (15%)	20.000.000 (100%)
1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	26.000.000 (50%)	18.200.000 (35%)	44.200.000 (85%)	7.800.000 (15%)	52.000.000 (100%)
TOTALE	36.000.000 (50%)	25.200.000 (35%)	61.200.000 (85%)	10.800.000 (15%)	72.000.000 (100%)

Linea 1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese

La linea di intervento 1.1 del PO FESR è finalizzata a favorire l'accesso delle imprese alle attività di ricerca, con particolare riferimento alla ricerca industriale e sperimentale. A tal fine la linea di intervento prevede la messa a disposizione di specifici regimi di aiuto per la grande impresa, per le PMI e per le piccole imprese innovative, nonché per l'acquisizione di servizi innovativi funzionali allo svolgimento delle attività di ricerca.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 1.1.1: Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI.
- Azione 1.1.2 : Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI.
- Azione 1.1.3: Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Stanziamento L.R. 3 aprile 2008, n.4

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
Azione 1.1.1: Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI.	30.022.560 (100%)	17.660.329 (58,82%)	12.362.231 (41,18%)	0
Azione 1.1.2: Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI	48.000.000 (100%)	28.235.294 (58,82%)	19.764.706 (41,18%)	0
Azione 1.1.3 : Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.	15.000.000 (100%)	8.823.529 (58,82%)	6.176.471 (41,18%)	0
TOTALE	93.022.560 (100%)	54.719.152 (58,82%)	38.303.408 (41,18%)	0

Rifinanziamento (DGR 20 ottobre 2009 n.1968):

Azione	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
Azione 1.1.2: Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI	20.000.000 (100%)	10.000.000 (50%)	7.000.000 (35%)	3.000.000 (15%)

Azione 1.1.1 : Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI.

L'azione sostiene i programmi di ricerca promossi dalle imprese di grande dimensione che possono accedere da sole o in associazione con PMI, favorendo una maggiore propensione di tali categorie di imprese alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Dette attività sono quelle definite nella Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01). Il regime di aiuto, l'intensità delle agevolazioni e le modalità di intervento sono quelle definite dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, e nella circolare applicativa del 27 giugno 2008, n.4390, del Ministero dello Sviluppo Economico, recepiti con la delibera di Giunta Regionale n. 1838 del 30 settembre 2008.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:** 30.022.560 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Progetti di «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;
- Progetti di «sviluppo sperimentale»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Grandi imprese singole o associate a PMI

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative ammissibili saranno finanziate solo nell'ambito dei contratti di programma.

Le modalità di ammissione alle agevolazioni sono quelle previste dall'art. 52 del Regolamento regionale del 16 giugno 2008 n.9 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Regolamento n. 1/2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") con particolare riferimento alle seguenti fasi:

- Accesso
- Presentazione del progetto definitivo
- Istruttoria della proposta
- Contrattualizzazione
- Gestione del contratto.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla Strategia Regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione
- Per quanto concerne la grande impresa, gli investimenti esogeni dovranno essere finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale attraverso un reale impegno da parte dell'investitore ad integrare le proprie attività a livello locale in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Affidabilità del/dei soggetti proponenti, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento.
- Impatto dell'iniziativa sull'economia dell'area geografica interessata, tenuto anche conto della capacità dell'intervento di aumentare l'attrattività dell'area favorendone l'inserimento in più ampi circuiti nazionali ed internazionali
- Capacità di attrazione di investimenti ad elevato contenuto tecnologico
- Capacità di stimolare un indotto stabile sul territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Creazione e consolidamento delle relazioni con il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione.

Criteri di selezione VAS

- Progetti finalizzati a contribuire e migliorare la sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO2/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.
- Progetti finalizzati allo sviluppo di tecnologie ambientali (ivi compreso il know how ambientale, nuovi materiali e nuovi metodi di lavoro), ed in particolare:
 - tecnologie per la gestione dell'inquinamento, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il

- processo produttivo, sia di natura correttiva (end of pipe) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti;
- tecnologie per la messa punto di processi di produzione “più puliti” basate sull’uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti;
 - tecnologie per la creazione o l’innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti che individuino nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materia prime rinnovabili) ovvero a livello di caratteristiche di prodotto.

9) Spese ammissibili

- d) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca);
 - e) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
 - f) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti (questi ultimi riferiti ai costi sostenuti sia prima della concessione, sia eventualmente per difendere la validità del diritto), acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
 - g) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca;
 - h) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca;
 - i) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.
- Le voci sub d) e sub e) non potranno eccedere il 18% delle spese ammissibili.

Azione 1.1.2 : Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI.

L'azione sostiene i programmi di ricerca promossi dalle PMI al fine di accrescere il contenuto innovativo delle attività e delle produzioni regionali sia nei settori produttivi tradizionali, sia nei settori innovativi. Le tipologie attività con riferimento alla ricerca industriale e sperimentale sono quelle definite nella Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01). Le tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9 del 26 giugno 2008 della Regione Puglia, con specifico riferimento agli articoli contenuti nel Titolo III, così come modificato dal "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n. 1 del 19 gennaio 2009 e smi.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:** 68.000.000 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Attività di «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;
- Attività di «sviluppo sperimentale»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili
- Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale
- Iniziative per la concessione e il riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese in forma singola o in consorzio

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate nell'ambito dei Programmi Integrati di Agevolazione (PIA), così come previsti dal Titolo V del Regolamento regionale n. 9 del 26 giugno 2008 (Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione) così come modificato dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n.1/2009, oppure attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Definizione di idonei modelli organizzativi, strumenti e meccanismi gestionali utili a sviluppare efficacemente la proposta progettuale
- Grado di innovatività del progetto rispetto allo stato dell'arte della ricerca nel settore e al contesto
- Impatto potenziale dei risultati del progetto sul sistema socio-economico-industriale, anche in riferimento all'impatto di genere
- Partecipazione di università e/o centri di ricerca al progetto;
- Grado di coinvolgimento nel progetto di giovani ricercatori (misurato in termini di mobilità dei ricercatori dall'università alle imprese e viceversa, assorbimento di capitale umano nelle imprese; scambi di ricercatori, personale tecnico e specializzato tra università, centri di ricerca e imprese che innalzino la dotazione di capitale umano d'eccellenza nel sistema produttivo)
- Definizione di rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un idoneo sistema di indicatori e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento, per i progetti di maggiore dimensione, alla valutazione intermedia delle criticità superate e della possibilità residua di raggiungere gli obiettivi realizzativi prefissati.

Criteri di selezione VAS

- Progetti di ricerca finalizzati a contribuire e migliorare la sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO₂/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.
- Progetti finalizzati allo sviluppo di tecnologie ambientali (ivi compreso il know how ambientale, nuovi materiali e nuovi metodi di lavoro), ed in particolare:
 - tecnologie per la gestione dell'inquinamento, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il processo produttivo, sia di natura correttiva (end of pipe) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti;

- tecnologie per la messa punto di processi di produzione “più puliti” basate sull’uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti; t
- tecnologie per la creazione o l’innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti che individuino nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materia prime rinnovabili) ovvero a livello di caratteristiche di prodotto.

9) Spese ammissibili

- a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca);
 - b) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
 - c) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti (questi ultimi riferiti ai costi sostenuti sia prima della concessione, sia eventualmente per difendere la validità del diritto), acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
 - d) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca;
 - e) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca;
 - f) spese di cui all’articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.
- Le voci sub d) ed e) non potranno eccedere il 18% delle spese ammissibili.

Azione 1.1.3 : Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo.

L'azione sostiene la creazione e lo sviluppo di piccole imprese innovative che investono in ricerca e sviluppo al fine di consolidare la presenza di imprese innovative già operative sul territorio regionale, nonché di stimolare la nascita di nuove piccole imprese che intendono valorizzare a livello produttivo i risultati della ricerca in settori industriali innovativi.

Le tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione" n. 20 del 14 ottobre 2008 della Regione Puglia.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 15.000.000€

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Finanziamento di piani di impresa presentati da imprese già operative o di nuova costituzione secondo le modalità ed i requisiti individuati nel regolamento regionale n. 20/2008, sia nella parte relativa agli investimenti materiali ed immateriali, sia per quanto concerne gli oneri connessi alla gestione.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Micro e piccole imprese innovative secondo la definizione ed i criteri riportati nell'art. 3 e nell'art. 6 del regolamento regionale n. 20/2008

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale

- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Definizione di idonei modelli organizzativi, strumenti e meccanismi gestionali utili a sviluppare efficacemente la proposta progettuale
- Partecipazione di università e/o centri di ricerca al progetto;
- Valorizzazione delle iniziative aventi un più elevato profilo di rischiosità relativa e valore aggiunto – rispetto alle situazione in assenza di intervento – e capacità di assicurare un impatto duraturo sulla competitività
- Peso della componente di giovani e di donne impegnati nel progetto.

9) Spese ammissibili

- a) le spese in attivi materiali riguardanti opere edili, impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- b) le spese in attivi immateriali legate ad investimenti in trasferimento di tecnologie mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non brevettate qualora soddisfano le seguenti condizioni:
 - l'investimento costituisce elemento patrimoniale ammortizzabile;
 - il bene oggetto di investimento deve essere acquistato a condizioni di mercato presso imprese delle quali l'acquirente non disponga di alcun potere di controllo diretto o indiretto;
 - l'investimento deve figurare all'attivo del bilancio dell'impresa ed essere utilizzato nell'unità locale cui l'agevolazione si riferisce per almeno cinque anni, ad eccezione dei casi in cui lo stesso diventi obsoleto da un punto di vista tecnico;
 - il beneficiario dell'aiuto si impegna a restituire l'importo delle agevolazioni legate agli investimenti immateriali nel caso in cui gli stessi siano rivenduti nel corso del periodo di cui al capoverso precedente.
- c) spese di gestione:
 - spese per personale dipendente inclusi oneri sociali obbligatori;
 - spese amministrative e tasse diverse dall'IVA;
 - locazione finanziaria di macchinari e attrezzature;
 - energia, acqua, riscaldamento;
- d) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Linea 1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese

La linea di intervento 1.2 del PO FESR è finalizzata a favorire il raccordo domanda-offerta di ricerca in una logica di sostegno ai fabbisogni del sistema imprenditoriale regionale. A tal fine la linea di intervento prevede sia il rafforzamento di alcune tipologie di reti funzionali a favorire l'incontro tra imprese ed organismi di ricerca, con particolare riferimento alle reti di laboratori pubblico-privati ed ai distretti tecnologici, sia la realizzazione di progetti cooperativi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale presentati da imprese, ma con il contributo determinante degli organismi di ricerca, sia il rafforzamento della capacità di valorizzazione dei risultati della ricerca.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 1.2.1 : Reti per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale
- Azione 1.2.2 : Progetti di ricerca congiunti imprese-organismi di ricerca
- Azione 1.2.3 : Rete regionale per il Trasferimento di Conoscenza

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
Azione 1.2.1 : Reti per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale	36.418.380 (100%)	1.481.400 (4,07%)	1.036.980 (2,85%)	33.900.000 (93,08%)
Azione 1.2.2 : Progetti di ricerca congiunti imprese-organismi di ricerca	13.500.000 (100%)	7.941.176 (58,82%)	5.558.824 (41,18%)	0
Azione 1.2.3 : Rete regionale per il Trasferimento di Conoscenza	2.500.000 (100%)	1.470.588 (58,82%)	1.029.412 (41,18%)	0
TOTALE	52.418.380 (100%)	10.893.164 (20,78%)	7.625.216 (14,55%)	33.900.000 (64,67%)

Azione 1.2.1 : Reti per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale

L'azione mira al potenziamento della capacità di offerta tecnologica del sistema della ricerca pubblica regionale attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete di laboratori pubblici di ricerca affinché essa contribuisca significativamente allo sviluppo dei settori ad alta tecnologia ed all'innovazione tecnologica. I settori di intervento sono i seguenti: Aeronautico, spaziale ed avionico, Agroalimentare, Biotecnologie per la salute dell'uomo, Energia, Meccatronica, Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi, Tecnologie per l'energia e l'ambiente, Logistica.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:** 36.418.380 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

L'azione intende supportare interventi per il potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca che svolgono attività a favore dei settori produttivi regionali e che, per qualità delle competenze possedute, possono essere considerati quali punti di riferimento per la diffusione dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo di nuovi settori hi-tech nella regione Puglia.

La strumentazione acquisita dovrà essere utilizzata, infatti, per attuare iniziative di ricerca industriale (che creino nuovi prodotti, processi o servizi, o migliorino quelli esistenti) e di sviluppo sperimentale (per l'elaborazione di progetti nuovi, che utilizzino per lo più le conoscenze scientifiche e tecnologiche esistenti).

La fase iniziale di individuazione delle proposte, da ammettere alle fasi successive, avviene attraverso un avviso pubblico per l'acquisizione di piani per la realizzazione delle reti di laboratori. I soggetti abilitati a presentare domanda di partecipazione dovranno dimostrare capacità significative di aggregare interesse da parte del sistema produttivo regionale, sia sotto il profilo soggettivo che sotto quello progettuale.

Sulla base delle proposte presentate in risposta all'avviso pubblico, a seguito di apposita istruttoria, anche in contraddittorio con i soggetti proponenti, verranno definiti ed approvate le graduatorie dei Piani relativi alle reti di laboratori da costituire. La valutazione delle proposte presentate sarà affidata ad esperti nazionali ed internazionali. Sarà, quindi, acquisita la progettazione esecutiva. Il progetto consisterà nella definizione di dettaglio degli elementi contenuti nei Piani relativi alle reti di laboratori ammessi a questa fase. Inoltre, dovrà essere presentato uno specifico elaborato riguardante la programmazione di attività di ricerca per lo svolgimento di un progetto dimostratore di funzionamento della rete.

Il progetto esecutivo verrà sottoposto ad un giudizio di merito utilizzando esperti nazionali ed internazionali. Il processo di valutazione si svilupperà in modo negoziale al fine di assicurare qualità di elaborazione, rispetto della tempistica e corrispondenza con gli indirizzi programmatici regionali.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Regione - Università e Enti Pubblici di ricerca con sede operativa nel territorio della Regione Puglia e l'ENEA.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le modalità previste per l'attivazione dell'intervento prevedono le seguenti fasi:

1. avviso pubblico per l'acquisizione di proposte di piani relativi alle reti di laboratori;
2. valutazione delle proposte pervenute e definizione delle graduatorie;
3. acquisizione della progettazione esecutiva;
4. valutazione della progettazione esecutiva;
5. approvazione e finanziamento delle reti di laboratori

La valutazione sarà effettuata mediante il ricorso ad organismi ed esperti esterni riconosciuti come autorevoli dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale, privi di qualsiasi conflitto di interessi e selezionati con modalità trasparenti che garantiscano, anche tramite procedure di "peer-to-peer-review", indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche dell'attività istruttoria e di selezione.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

- Composizione qualitativa e quantitativa del partenariato e/o delle aggregazioni coinvolte nel progetto, con particolare riguardo ai Distretti Produttivi e Tecnologici
- Contributo al rafforzamento del potenziale tecnologico regionale
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale con particolare riferimento alla capacità di risposta alle esigenze del sistema imprenditoriale regionale
- Definizione di rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un idoneo sistema di indicatori e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento, per i progetti di maggiore dimensione, alla valutazione intermedia delle criticità superate e della possibilità residua di raggiungere gli obiettivi realizzativi prefissati
- Contributo del progetto all'aumento della capacità di assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese, valutata anche in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati, innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese e assumere assetti organizzativi idonei a rendere più efficace la capacità di innovazione

9) Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) costi degli strumenti e/o delle attrezzature nella misura necessaria per sviluppare specifiche attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo, avuto riguardo a tutto il loro ciclo di vita;
- b) costi per la preparazione e avvio effettivo delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, ivi inclusi i costi di addestramento del personale interno del laboratorio:
 - i. costi per personale dipendente e personale non dipendente con contratto di collaborazione a progetto;
 - ii. costi per servizi di consulenza tecnico-scientifica e prestazioni di servizio da svolgersi al di fuori del relativo laboratorio anche esternamente alla regione, purchè sia accertato il carattere di indispensabilità rispetto agli obiettivi del progetto;
- c) spese generali supplementari, debitamente rendicontate, derivanti direttamente dall'attuazione del progetto ammesso a finanziamento.
- d) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

I costi di cui alle lettere b) e c), debitamente rendicontati, saranno ammessi a finanziamento nei limiti complessivi del 18% dell'intero finanziamento concesso.

Le proposte progettuali devono avere un costo complessivo (quota regionale e altre fonti) non inferiore a 1.000.000 di Euro. Il finanziamento regionale non potrà comunque essere superiore a 2.500.000 Euro.

Azione 1.2.2 : Progetti di ricerca congiunti imprese-organismi di ricerca

La strategia regionale per la ricerca e l'innovazione attribuisce priorità per interventi nelle aree con maggiore potenziale di relazione fra impresa e ricerca, in grado di avviare ricadute generali e di sistema. La condizione essenziale per diffondere sul territorio una maggiore sensibilità per l'innovazione è la presenza di soggetti che accompagnino e forniscano all'impresе gli elementi per la reinterpretazione della propria posizione di mercato.

L'azione Progetti Strategici è finalizzata al finanziamento di progetti di ricerca presentati da imprese e realizzati congiuntamente da imprese e organismi di ricerca, finalizzati alla ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione nei seguenti settori di intervento: Aeronautico, spaziale ed avionico, Agroalimentare, Biotecnologie per la salute dell'uomo, Energia, Meccatronica, Nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi Tecnologie per l'energia e l'ambiente, Logistica.

Secondo quanto disposto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla disciplina comunitaria per gli aiuti di stato alla ricerca e sviluppo (G.U. C 323 del 30/12/2006) al paragrafo 3.2.2. (Collaborazione fra imprese e organismi di ricerca), il verificarsi di alcune condizioni consente di escludere dall'ambito della disciplina sugli aiuti di Stato i progetti di Ricerca e Sviluppo promossi da istituti di formazione superiore o da enti pubblici di ricerca che non si prefiggono scopi di lucro, per conto di imprese o in collaborazione con esse. ¹I progetti da finanziare nell'ambito della presente azione devono corrispondere ai requisiti di cui al citato paragrafo.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 13.500.000 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Si tratta di progetti di ricerca il cui obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo regionale attraverso attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, negli ambiti tematici del PNR e della strategia regionale, presentati da imprese unitamente a università ed enti pubblici di ricerca con sedi operative nel territorio della regione.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

¹ Nel caso di progetti di collaborazione realizzati congiuntamente da imprese e da organismi di ricerca, la Commissione ritiene che nessun aiuto di Stato indiretto sia concesso al partner industriale attraverso l'organismo di ricerca per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:

- 1) i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti;
- 2) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di RSI ;
- 3) l'organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale (29) derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.

5) Soggetti beneficiari

Imprese ed enti pubblici di ricerca

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'intervento sarà attuato attraverso

- procedure negoziali
- procedura di evidenza pubblica.

Le procedure negoziali potranno essere attivate solo nell'ambito dei Distretti Tecnologici² riconosciuti.

Le modalità di ammissione alle agevolazioni sono le seguenti:

- Accesso: presentazione del documento che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto di ricerca, nonché i profili dei diversi soggetti partecipanti
- Ammissibilità della proposta: attraverso l'interlocuzione con il soggetto proponente, la Regione verifica le condizioni di ammissibilità della proposta, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto anche in riferimento agli altri soggetti coinvolti ed adotta il provvedimento di ammissione alla fase successiva
- Presentazione del progetto definitivo contenente la descrizione compiuta dei contenuti del progetto di ricerca con particolare riferimento alla compagine dei soggetti coinvolti; ai presupposti, agli obiettivi ed ai contenuti da sviluppare; agli investimenti previsti ed al piano finanziario di copertura degli stessi
- Istruttoria delle proposte da parte della Regione
- Approvazione delle proposte e contrattualizzazione.
- Gestione del contratto.

La valutazione sarà effettuata mediante il ricorso ad organismi ed esperti esterni riconosciuti come autorevoli dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale, privi di qualsiasi conflitto di interessi e selezionati con modalità trasparenti che garantiscano, anche tramite procedure di "peer-to-peer-review", indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche dell'attività istruttoria e di selezione.

7) Requisiti di ammissibilità

- e) Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- f) Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Capacità della proposta progettuale di indurre un rafforzamento negli orientamenti innovativi delle imprese e, contemporaneamente, uno stimolo a processi di collaborazione stabili ed efficaci tra imprese, centri di ricerca e di competenza tecnologica e università

² I distretti tecnologici si caratterizzano come aggregazioni territoriali, collegate a rete tra loro e al contesto internazionale, capaci di sostenere una crescita industriale del territorio basata sull'innovazione e la ricerca. Essi tendono ad accelerare la collaborazione scientifico-tecnologica tra imprese leader e attori pubblici che hanno raggiunto posizioni di eccellenza in un particolare dominio tecnologico, con l'intento di fare della ricerca la leva per una crescita duratura e qualificata dei territori.

- Composizione qualitativa e quantitativa del partenariato e/o delle aggregazioni coinvolte nel progetto, con particolare riguardo ai Distretti Produttivi e Tecnologici
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Definizione di rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un idoneo sistema di indicatori e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento, per i progetti di maggiore dimensione, alla valutazione intermedia delle criticità superate e della possibilità residua di raggiungere gli obiettivi realizzativi prefissati
- Impatto potenziale dei risultati del progetto sul sistema socio-economico-industriale, anche in riferimento all'impatto di genere
- Grado di innovatività della proposta progettuale rispetto allo stato dell'arte della ricerca nel settore e al contesto
- Contributo del progetto all'aumento della capacità di assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese, valutata anche in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati, innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese e assumere assetti organizzativi idonei a rendere più efficace la capacità di innovazione
- Peso della componente di giovani e di donne impegnati nel progetto

Criteri di selezione VAS

- Ricerca finalizzata a contribuire e migliorare la sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO₂/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.
- Ricerca finalizzata allo sviluppo di tecnologie ambientali (ivi compreso il *know how* ambientale, nuovi materiali e nuovi metodi di lavoro), ed in particolare:
 - *tecnologie per la gestione dell'inquinamento*, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il processo produttivo, sia di natura correttiva (*end of pipe*) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti;
 - *tecnologie per la messa punto di processi di produzione "più puliti"* basate sull'uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti;
 - *tecnologie per la creazione o l'innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti* che individuino nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materia prime rinnovabili) ovvero a livello di caratteristiche di prodotto.

9) Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca);
- b) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di

ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;

d) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca;

e) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca;

f) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006) sostenute dalle autorità pubbliche.

Le voci sub d) e sub e) non potranno eccedere il 18% delle spese ammissibili.

Azione 1.2.3 : Rete regionale per il Trasferimento di Conoscenza

L'azione interviene per favorire la costruzione di una rete di servizi funzionale alla promozione di collegamenti efficaci tra sistema della ricerca e sistema produttivo da attuare anche attraverso la Rete Regionale degli Industrial Liaison Office (ILO Puglia), al fine di rafforzare la capacità di valorizzazione industriale dei risultati della ricerca, in stretto raccordo con gli altri soggetti della filiera della conoscenza quali reti di laboratori, distretti tecnologici e distretti produttivi.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: €2.500.000**

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Il principale obiettivo del progetto, attraverso l'azione della rete regionale degli Uffici per il Trasferimento della Conoscenza (o Knowledge Transfer Office) delle Università e gli enti pubblici di ricerca pugliesi, è il potenziamento della capacità di erogazione dei servizi di ricerca e la valorizzazione della ricerca attraverso attività di promozione di imprese spin off innovative, dello sfruttamento della proprietà industriale e di accordi con le imprese.

In particolare verranno svolte le seguenti attività:

A. Attività di promozione e valorizzazione

- o Sviluppo di politiche di valorizzazione dei risultati della ricerca
- o Diffusione della cultura della Proprietà intellettuale (brevetti e licenze)
- o Collegamento con il sistema produttivo regionale (con particolare riferimento ai distretti produttivi)
- o Promozione in merito alle attività di estensione internazionale dei brevetti
- o Promozione in relazione alla creazione di spin-off
- o Organizzazione della "Start CUP Puglia" (per promuovere attraverso la "business plan competition" azioni di sensibilizzazione ed accompagnamento alla creazione di imprese basate sulla creatività e l'innovazione)
- o Organizzazione del "Festival dell'Innovazione" (per diffondere i trend tecnologici e promuovere il sistema innovativo regionale a livello internazionale)

B. Promozione della rete regionale degli ILO

- o Rafforzamento delle competenze e innovazione organizzativa nelle università e negli EPR
- o Creazione di strumenti a supporto del lavoro di rete tra gli UTC

Ciascun progetto di cui al punto B non potrà superare l'importo di 100.000 €.

Le risorse finanziarie di cui al punto 1) sono attribuite secondo le modalità di seguito riportate:

Attività di cui al punto A: 2.000.000

Attività di cui al punto B: 500.000

3) **Localizzazione geografica degli interventi**

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione
Università ed enti pubblici di ricerca

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Gli interventi di cui al punto A sono realizzati dalla Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione. A tal fine l'ARTI predispone un Programma operativo di attività che sottopone al Servizio regionale competente per l'approvazione.

Per gli interventi di cui al punto B, la Regione avvalendosi dell'ARTI predispone un Avviso pubblico relativo alla candidatura, selezione ed ammissione a finanziamento dei progetti da parte delle università e degli EPR pugliesi.

L'attuazione dell'azione avverrà nel pieno rispetto del Decreto legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

7) Requisiti di ammissibilità

g) Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

Per le attività di promozione della rete regionale degli ILO di cui al punto 2) B:

- Capacità della proposta progettuale di indurre un rafforzamento negli orientamenti innovativi delle imprese e, contemporaneamente, uno stimolo a processi di collaborazione stabili ed efficaci tra imprese, centri di ricerca e di competenza tecnologica e università
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Impatto potenziale dei risultati del progetto sul sistema socio-economico-industriale, anche in riferimento all'impatto di genere
- Impatto dell'iniziativa sull'economia dell'area geografica interessata, tenuto anche conto della capacità dell'intervento di aumentare l'attrattività dell'area favorendone l'inserimento in più ampi circuiti nazionali ed internazionali;
- Contributo del progetto all'aumento della capacità di assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese, valutata anche in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati, innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese e assumere assetti organizzativi idonei a rendere più efficace la capacità di innovazione
- Rilevanza delle ricadute (esterne) del progetto in termini di produzione di beni/servizi pubblici

9) Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) Costi relativi al personale interno
- b) Costi relativi ai consulenti esterni integrati nella struttura operativa
- c) Altre voci di costo.

Per “Altre voci di costo” si intendono le spese sostenute in relazione a:

- h) servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività
- i) azioni di comunicazione e promozione
- j) viaggi e spese di missione
- k) costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici
- l) noleggio o leasing di attrezzature specialistiche
- m) costi sostenuti dall’Agenzia per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva “altri costi”.

Linea 1.3 Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali

La linea d'intervento è orientata a consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale e a garantire la più ampia copertura geografica dell'infrastruttura digitale di comunicazione avanzata, rafforzandola nelle aree geografiche regionali interne caratterizzate da fenomeno di marginalità e da ridotta densità demografica, ove esista un comprovato fallimento del mercato; al riguardo si prevede di intervenire su un'area che comprende il 16% del totale della popolazione regionale, ed il 31% della superficie, con particolare riferimento ai territori del Gargano, del Sub Appennino Dauno e del Sud Salento.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 1.3.1: Collegamento in fibra ottica dei Comuni con più di 50.000 abitanti.
- Azione 1.3.2 : Apparati Ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica.
- Azione 1.3.3: Potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia.
- Azione 1.3.4: Partecipazione a iniziative infrastrutturali interregionali.
- Azione 1.3.5: Potenziamento della Larga Banda nelle aree rurali e di interesse turistico
- Azione 1.3.6: Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole attività.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	STATO	REGIONE
Azione 1.3.1: Collegamento in fibra ottica dei Comuni con più di 50.000 abitanti.	2.000.000 (100%)	1.176.471 (58,82%)	823.529 (41,18%)	0
Azione 1.3.2: Apparati Ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica	4.000.000 (100%)	2.352.941 (58,82%)	1.647.059 (41,18%)	0
Azione 1.3.3: Potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia	8.500.000 (100%)	3.529.412 (41,52%)	2.470.588 (29,07%)	2.500.000 (29,41%)
Azione 1.3.4 : Partecipazione a iniziative infrastrutturali interregionali	2.339.600 (100%)	1.376.235 (58,82%)	963.365 (41,18%)	0
Azione 1.3.5 : Potenziamento della Larga Banda nelle aree rurali e di interesse turistico	5.500.000 (100%)	3.234.382 (58,81%)	2.265.618 (41,19%)	0
Azione 1.3.6: Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale	6.000.000 (100%)	3.529.412 (58,82%)	2.470.588 (41,18%)	0
TOTALE	28.339.600 (100%)	15.198.853 (53,63%)	10.640.747 (37,55%)	2.500.000 (8,82%)

Azione 1.3.1: Collegamento in fibra ottica dei Comuni con più di 50.000 abitanti.

L'azione rappresenta il completamento del Progetto Larga Banda della Regione Puglia facente parte dell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione, per quanto attiene la parte di collegamento in fibra ottica dei Comuni con dimensione maggiore di 50.000 abitanti. Questo completamento si è reso necessario a valle dei mutati indirizzi della società Infratel attuatrice del Progetto che non può più eseguire a valere su proprie risorse finanziarie interventi di questo tipo. Si pone quindi la necessità di attivare uno specifico progetto per completare la rete regionale in fibra ottica raggiungendo, come originariamente previsto, con questo tipo di infrastruttura, le strutture sanitarie e le Amministrazioni Locali con più di 50.000 abitanti, anche nel caso in cui i territori comunali oggetto dell'intervento siano dotati di servizio basilare a larga banda (xDSL su rame ma non fibra ottica).

L'infrastruttura in questione ha anche funzioni strutturali di rilancio del segnale ottico nelle tratte geografiche dei due anelli principali della rete regionale: Anello Nord (Bari-Foggia) e Anello Sud (Bari-Taranto-Brindisi-Lecce).

L'attuazione è affidata, in estensione alle attività già in corso, alla Società Infratel S.p.A. che è il soggetto attuatore del progetto SI001 dell'Accordo di Programma Quadro sull'e-government e Società dell'Informazione in Puglia.

L'infrastruttura realizzata sarà gestita da una società pubblica per erogare servizio unicamente agli operatori TLC (wholesale) affinché essi possano fornire servizi avanzati agli utenti finali.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:** 2.000.000 €

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

- Progettazioni esecutive delle infrastrutture da realizzare: scavi, cavidotti, posa di fibre ottiche, giunzioni, Locali Tecnici destinati all'ospitalità delle apparecchiature attive della rete.
- Realizzazione di tutti gli interventi
- Avvio all'esercizio delle infrastrutture realizzate

3) **Localizzazione geografica degli interventi**

Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) **Soggetti beneficiari**

Regione Puglia

6) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**

E' previsto l'affidamento a Infratel S.p.A. con il seguente iter attuativo:

- presentazione del progetto tecnico territoriale da parte del soggetto attuatore (Infratel S.p.A)
- valutazione da parte della Regione Puglia (amministrazione responsabile)

- approvazione del progetto
- stipula della Convenzione
- attuazione del progetto e monitoraggio

7) Requisiti di ammissibilità

- n) Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Società dell'informazione Rispetto della disciplina comunitaria in materia di realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazioni a condizioni di equo accesso e non discriminatorie

8) Criteri di selezione degli interventi

L'individuazione dei Comuni da collegare in fibra ottica alla dorsale regionale è già contenuta nella Convenzione attuativa dell'Accordo di Programma Quadro e prevede di collegare tutti i Comuni con più di 50.000 abitanti ed altri il cui attraversamento da parte della rete è dettato da ragioni tecniche di funzionamento. In ogni Comune si prevede di collegare l'Amministrazione comunale e la struttura ospedaliera locale avendo focalizzato primariamente il progetto sull'utenza RUPAR.

La selezione degli interventi contenuti nella proposta progettuale terrà conto:

- dell'analisi puntuale dei fabbisogni
- della congruità tecnico-economica
- della sostenibilità gestionale a lungo termine
- della quantità e qualità dei servizi digitali offerti e dei loro costi

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) I costi di realizzazione delle opere per infrastrutture di comunicazione: scavi, cavidotti, fibre ottiche, locali tecnici ed opere accessorie;
- b) Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, debitamente rendicontate, nella misura massima del 5%;
- c) Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi.
- d) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto); nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione dei prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

e) Azione 1.3.2: Apparati Ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica

L'Azione rappresenta il completamento del Progetto Larga Banda della Regione Puglia facente parte dell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione, per quanto attiene la parte degli apparati trasmissivi che devono operare sulla dorsale ottica e sulle MAN (Metropolitan Area Network) provinciali in fibra ottica.

Questo completamento si è reso necessario a valle dei mutati indirizzi della società Infratel attuatrice del Progetto che non può più eseguire a valere su proprie risorse finanziarie interventi di questo tipo.

Si pone, pertanto, la necessità di attivare uno specifico progetto per completare la funzionalità della rete regionale in fibra ottica in modo da attivare, come originariamente previsto, le funzionalità di trasporto attivo che rendono disponibili agli operatori tagli di traffico con granularità molto fine e quindi facilitano l'attivazione dei servizi da parte degli operatori verso gli utenti finali.

L'attuazione è affidata alla società In-House della Regione Puglia "Innova Puglia S.p.A.", che è il risultato della fusione delle società Tecnopolis CSATA s.c.r.l. e Finpuglia S.p.A. La prima aveva in carico le attività di progettazione del Progetto Larga Banda in collaborazione con Infratel S.p.A.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 4.000.000 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Progettazione esecutiva della infrastruttura attiva da realizzare: si prevede di acquisire apparati in tecnologia DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexer) per l'attivazione di più lunghezze d'onda sulla stessa fibra, Router Core MPLS per lo smistamento del traffico a livello di backbone e Router Edge/CPE per l'accesso dell'utenza alla rete.
- Realizzazione dell'infrastruttura
- Avvio all'esercizio dell'infrastruttura realizzata

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' previsto l'affidamento a InnovaPuglia S.p.A con il seguente iter attuativo:

- presentazione del progetto tecnico da parte del soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A)
- valutazione da parte della Regione Puglia (amministrazione responsabile)
- approvazione del progetto
- stipula della Convenzione/Contratto

- attuazione del progetto e monitoraggio

L'infrastruttura realizzata sarà gestita da una società pubblica per erogare servizio unicamente agli operatori TLC (wholesale) affinché essi possano fornire servizi avanzati agli utenti finali.

L'individuazione delle priorità territoriali ove sviluppare il Progetto Larga Banda, deriverà da confronto con le Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Società dell'informazione. Rispetto della disciplina comunitaria in materia di realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazioni a condizioni di equo accesso e non discriminatorie

8) Criteri di selezione degli interventi

L'individuazione delle soluzioni tecnologiche da adottare sarà relazionata alla necessità di poter erogare agli Operatori di Telecomunicazione servizi di trasporto sulla infrastruttura ottica con un buon grado di qualità, affidabilità ed efficienza nonché con una sufficiente modularità. Questo ultimo parametro attiene alla granularità dei servizi che possono quindi essere acquisiti dagli operatori nella misura strettamente necessaria, senza impegnare investimenti troppo onerosi (p. es. noleggio di un'intera copia di fibre ottiche) e quindi facilitando lo sviluppo del mercato dei servizi avanzati.

La selezione degli interventi contenuti nella proposta progettuale terrà conto:

- dell'analisi puntuale dei fabbisogni
- della congruità tecnico-economica
- della sostenibilità gestionale a lungo termine
- della quantità e qualità dei servizi digitali offerti e dei loro costi

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale per progettazione, consulenza, avvio all'esercizio.
- b) I costi degli apparati: acquisizione hardware e software e servizi tecnici connessi come installazione, manutenzione, addestramento del personale all'utilizzo etc.
- c) Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, debitamente rendicontate, nella misura massima del 5%;
- d) Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi;
- e) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc.

Azione 1.3.3: Potenziamento della Larga Banda nelle aree industriali della Puglia.

L'azione si propone di risolvere il problema della carenza di servizi di comunicazione a larga banda nelle aree di sviluppo industriale della regione Puglia. Infatti, pur godendo il territorio della regione Puglia di una copertura del servizio ADSL pari al 95% della popolazione, sussiste una specifica problematica di carenza di tale servizio proprio nelle aree di sviluppo industriale. Infatti in un Comune che l'Operatore dominante di Telecomunicazioni dichiara essere dotato di servizio xDSL, in molti casi è da intendersi che l'operatore ha installato nel Comune una centrale telefonica e quindi l'effettiva disponibilità di tale servizio è limitata in un'area di circa 2-3 Km. dalla centrale stessa. La Centrale Telefonica spesso è allocata in posizione semi-centrale rispetto all'abitato. Ne consegue che zone urbane distanti dalla centrale ed ancor più frequentemente zone di sviluppo industriale, che per forza di cosa risultano situate all'esterno del centro abitato, siano allocate ad una tale distanza dalla Centrale Telefonica da rendere de facto il servizio xDSL non disponibile.

L'azione proposta quindi si focalizza sull'approvvigionamento di tali aree con canali di comunicazione in larga banda mediante l'utilizzo di fibra ottica o portanti radio che consentano di superare il limite fisico di cui soffrono i cavi in rame eventualmente disponibili.

L'azione sarà attuata mediante una estensione sinergica del Progetto Larga Banda della Regione Puglia facente parte dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella regione Puglia tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e Regione Puglia.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 8.500.000 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Progettazioni esecutive delle infrastrutture da realizzare: scavi, cavidotti, posa di fibre ottiche, giunzioni, Locali Tecnici destinati all'ospitalità delle apparecchiature attive della rete, antenne per l'irradiazione del segnale radio. Comprende tutte le strumentazioni necessarie per la completa funzionalità.
- Realizzazione di tutti gli interventi
- Avvio all'esercizio delle infrastrutture realizzate

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' previsto l'affidamento a InnovaPuglia S.p.A con il seguente iter attuativo:

- presentazione del progetto tecnico da parte del soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A)
- valutazione da parte della Regione Puglia (amministrazione responsabile)

- approvazione del progetto
- stipula della Convenzione/Contratto
- attuazione del progetto e monitoraggio

L'infrastruttura realizzata sarà gestita da una società pubblica per erogare servizio unicamente agli operatori TLC (wholesale) affinché essi possano fornire servizi avanzati agli utenti finali.

L'individuazione delle priorità territoriali ove sviluppare il Progetto Larga Banda, deriverà da confronto con le Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Società dell'informazione .
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazioni a condizioni di equo accesso e non discriminatorie
- Coerenza con la strategia di politica industriale promossa dalla Regione Puglia a partire dagli anni 2000, ed ulteriormente confermata nell'ambito del PO FESR 2007-2013 che prevede una nuova linea di intervento specificamente riservata agli interventi di infrastrutturazione delle aree insediative (linea 6.2 "Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi");

8) Criteri di selezione degli interventi

L'individuazione delle aree a cui sarà esteso il servizio di Larga Banda sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

- a. numero di imprese insediate (analisi puntuale dei fabbisogni);
 - congruità tecnico-economica della proposta progettuale;
 - sostenibilità gestionale a lungo termine;
 - quantità e qualità dei servizi digitali offerti e dei loro costi

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale per progettazione, consulenza, avvio all'esercizio.
- b) I costi di realizzazione delle opere per infrastrutture di comunicazione: scavi, cavidotti, fibre ottiche, locali tecnici ed opere accessorie, antenne e sistemi radio
- c) I costi degli apparati: acquisizione hardware e software e servizi tecnici connessi come installazione, manutenzione, addestramento del personale all'utilizzo etc.
- d) Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, debitamente rendicontate, nella misura massima del 5%;
- e) Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi;
- f) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

Azione 1.3.4: Partecipazione a iniziative infrastrutturali interregionali

L'azione prevede l'adesione a progetti di natura infrastrutturale di rilevanza per il territorio pugliese da sviluppare in collaborazione con altre regioni italiane su modelli di governance cooperativa già sperimentati nella precedente programmazione. In particolare, tali progetti hanno i seguenti principali documenti di riferimento:

- Proposta delle Regioni al Governo per lo sviluppo dei processi di innovazione nell'amministrazione e nella società (*approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nel mese di agosto 2007*).
- Piano di e-Government 2012 (*presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Brunetta nel mese di dicembre 2008*).
- "Informatizzazione delle pubbliche amministrazioni". Sintesi della situazione nelle Regioni e Province autonome italiane (*nota redatta nel mese di gennaio 2009 a cura del Comitato Permanente Sistemi Informatici del CISIS per la I Commissione della Camera dei Deputati*).
- Accordo quadro di cooperazione interregionale per lo sviluppo di iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell' e-government (*approvato dal Cisis nel mese di febbraio 2009*).
- Protocollo di Intesa tra il Ministro per la P.A. e l'Innovazione e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (*firmato l'8 aprile 2009*).
- Piano straordinario Stato, Regioni, Enti Locali per l'attuazione dell'e-Government "e-gov 2010" (*approvato dal CISIS nel mese di marzo 2009*)

La partecipazione collaborativa che si intende sviluppare con l'implementazione delle iniziative permetterà, in piena coerenza con la Strategia regionale in materia di Società dell'Informazione, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accelerare la realizzazione del Piano di e-government 2012 su temi di innovazione abilitanti per l'attuazione del federalismo e rilevanti per il contrasto della crisi economica;
- garantire la convergenza delle risorse statali, regionali e locali su obiettivi condivisi ed in particolare per la realizzazione di infrastrutture abilitanti sul territorio;
- massimizzare il rendimento delle scarse risorse disponibili mediante il riutilizzo ed il trasferimento delle soluzioni realizzate e delle esperienze maturate in diverse parti del territorio nazionale;
- assicurare una gestione efficiente dell'attuazione mediante una adeguata azione di coordinamento a livello regionale;
- sostenere mediante attività sussidiarie di affiancamento interregionale i territori più deboli.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:** 2.339.600 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Nel triennio considerato si intende valutare l'opportunità, una volta verificate in modo puntuale le modalità attuative e la loro coerenza con le attività in corso della Regione Puglia, di partecipare all'avvio di iniziative già individuate dal Piano straordinario Stato, Regioni, Enti Locali per l'attuazione dell'e-Government "e-gov 2010", approvato dal CISIS – Centro interregionale per i sistemi informativi, geografici e statistici a cui la Regione Puglia partecipa – con riferimento ai seguenti ambiti:

- Catasto e fiscalità
- Infomobilità

- Lavoro
- Sanità
- Reti servizio
- Dematerializzazione
- Circolarità anagrafica
- Territorio
- Cultura
- Banda larga
- Strumenti di accesso
- Dispiegamento SPConn
- Dispiegamento SPCoop

La presente Azione, nella dimensione economica prevista, si concentra sull'individuazione e realizzazione delle soluzioni e su una loro sperimentazione iniziale, finalizzata a validare le funzioni di integrazione interregionale, mentre per il successivo dispiegamento delle stesse sull'intero territorio regionale si predisporranno successivamente ulteriori azioni, una volta valutati i costi e le possibili fonti di finanziamento.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' previsto il seguente iter attuativo:

- Partecipazione alle fasi formali di confronto, stesura e condivisione delle proposte progettuali nell'ambito dei tavoli Cisis e dei tavoli nazionali settoriali con i Ministeri di riferimento;
- Sottoscrizione degli atti formali di adesione ai progetti interregionali di interesse;
- Partecipazione all'individuazione per ciascun progetto e relative fasi implementative delle Regioni responsabili e delle fasi di diretta competenza dell'Ente regionale pugliese;
- Implementazione delle fasi assegnate alla Regione Puglia;
- Partecipazione al gruppo di coordinamento e monitoraggio delle singole iniziative.

Per l'attuazione delle singole iniziative è previsto l'affidamento a InnovaPuglia S.p.A. secondo modalità funzionali da individuarsi in base alle risultanze dei punti precedenti.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Società dell'informazione.

- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazioni a condizioni di equo accesso e non discriminatorie
- Coerenza con gli obiettivi degli Assi di riferimento settoriale del P.o. 2007-2013.

8) Criteri di selezione degli interventi

- analisi puntuale dei fabbisogni del territorio
- congruità tecnico-economica
- sostenibilità gestionale a lungo termine
- contributo effettivo al miglioramento della quantità e qualità dei servizi digitali offerta alla PA, ai cittadini ed alle imprese

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale per progettazione, consulenza, avvio all'esercizio.
- b) I costi di realizzazione delle opere per infrastrutture di comunicazione: fibre ottiche, locali tecnici ed opere accessorie, antenne e sistemi radio, impianti di alimentazione anche a celle solari e UPS, nonché per l'acquisizione di servizi di comunicazione
- c) I costi degli apparati: acquisizione hardware e software e servizi tecnici connessi come installazione, manutenzione, addestramento del personale all'utilizzo relativi a sistemi general purpose (sistemi informativi di gestione delle informazioni di mobilità) e/o a sistemi specializzati come apparati e sensori di campo, terminali mobili
- d) Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, debitamente rendicontate, nella misura massima del 5%;
- e) Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi.
- f) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

Azione 1.3.5: Potenziamento della Larga Banda nelle aree interne e di interesse turistico marginale.

L'azione si propone di risolvere il problema della carenza di servizi di comunicazione a larga banda nelle aree rurali del territorio regionale ed anche in aree di interesse turistico situate remotamente ai principali centri abitati, con particolare riferimento alle aree interne.

Le aree rurali della regione svolgono una importantissima funzione economica, sia per quanto concerne il settore primario (l'agricoltura e l'allevamento) che rappresenta tuttora una importante componente del PIL regionale e che sta subendo una importante evoluzione verso nuovi modelli di business per reggere la sfida concorrenziale, sia in riferimento alle attività turistico-artigianali.

In queste aree l'allocazione remota delle aziende rispetto ai principali centri abitati ed il loro elevato grado di dispersione geografica (basso numero per Km²), rende tali segmenti di attività produttiva del tutto non appetibili per i fornitori di servizi di telecomunicazioni, per cui è necessario un intervento pubblico per abbattere un Digital Divide Infrastrutturale (DDI) che, seppur non caratterizzato da numeri elevati, ha un importante impatto economico.

Simile discorso vale per le aree di interesse turistico situate remotamente ai principali centri abitati. La Puglia ha zone del territorio di grande bellezza che costituiscono una importante risorsa economica, come dimostrabile dal crescente peso relativo del segmento turismo. Anche in questo caso lo sviluppo del mercato impone di rendere "visibile" le risorse all'estero ed anche di offrire servizi di elevata qualità ai turisti che decidessero di visitare la località turistica. La connettività a larga banda (Internet veloce) è ormai una esigenza imprescindibile del segmento di turismo medio-alto, che è quello che più frequentemente si sposta a livello internazionale. Di qui la necessità di abbattere anche questo segmento di DDI. I due ambiti di azione trovano interessanti sinergie anche nel caso di aziende agrituristiche: un nuovo modo di sfruttare le risorse del territorio che si sta prepotentemente affermando a livello nazionale ed internazionale.

L'azione proposta quindi si focalizza sull'approvvigionamento di tali aree con canali di comunicazione in larga banda mediante l'utilizzo di fibra ottica o portanti radio che consentano di superare il limite fisico di cui soffrono i cavi in rame eventualmente disponibili.

L'azione sarà attuata mediante una estensione sinergica del Progetto Larga Banda della Regione Puglia facente parte dell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 5.500.000 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Progettazioni esecutive delle infrastrutture da realizzare: scavi, cavidotti, posa di fibre ottiche, giunzioni, Locali Tecnici destinati all'ospitalità delle apparecchiature attive della rete, antenne per l'irradiazione del segnale radio. Comprende tutte le strumentazioni necessarie per la completa funzionalità.
- Realizzazione di tutti gli interventi
- Avvio all'esercizio delle infrastrutture realizzate

3) Localizzazione geografica degli interventi

Aree interne della regione – aree marginali di interesse turistico

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' previsto l'affidamento a InnovaPuglia S.p.A. con il seguente iter attuativo:

- presentazione del progetto tecnico da parte del soggetto attuatore (InnovaPuglia S.p.A.)
- valutazione da parte della Regione Puglia (amministrazione responsabile)
- approvazione del progetto
- stipula della Convenzione/Contratto
- attuazione del progetto e monitoraggio

L'infrastruttura realizzata sarà gestita da una società pubblica per erogare servizio unicamente agli operatori TLC (wholesale) affinché essi possano fornire servizi avanzati agli utenti finali.

L'individuazione delle priorità territoriali ove sviluppare il Progetto Larga Banda, deriverà da confronto con le Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con la strategia regionale in materia di Società dell'informazione .
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di realizzazione e gestione di infrastrutture di comunicazioni a condizioni di equo accesso e non discriminatorie
- Coerenza con la strategia di politica industriale promossa dalla Regione Puglia a partire dagli anni 2000, ed ulteriormente confermata nell'ambito del PO FESR 2007-2013 che prevede una nuova linea di intervento specificamente riservata agli interventi di infrastrutturazione delle aree insediative (linea 6.2 "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi");

8) Criteri di selezione degli interventi

L'individuazione delle aree a cui sarà esteso il servizio di Larga Banda sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

- numero di imprese agricole e turistiche servite;
- congruità tecnico-economica della proposta progettuale;
- sostenibilità gestionale a lungo termine;
- quantità e qualità dei servizi digitali offerti e dei loro costi

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale per progettazione, consulenza, avvio all'esercizio.
- b) I costi di realizzazione delle opere per infrastrutture di comunicazione: scavi, cavidotti, fibre ottiche, locali tecnici ed opere accessorie, antenne e sistemi radio
- c) I costi degli apparati: acquisizione hardware e software e servizi tecnici connessi come installazione, manutenzione, addestramento del personale all'utilizzo etc.

- d) Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, debitamente rendicontate, nella misura massima del 5%;
- e) Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi;
- f) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

Azione 1.3.6: Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale.

L'azione prevede la creazione e implementazione del Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale (CRIPAL).

Il Centro, istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione e dalla stessa coordinato, sarà composto dal Centro Tecnico Regionale (CTR) di Innova Puglia S.p.A., dai Responsabili delle Linee 1.3 e 1.5 e dai Servizi Regionali volta a volta interessati, dalle rappresentanze delle Autonomie Locali e si avvarrà del supporto del Centro regionale di competenza per l'e-government e la Società dell'Informazione (CRC Puglia).

Il CRIPAL ha funzione di Centro di governo regionale per l'e-government al fine prioritario di:

- definire attraverso la concertazione con il sistema delle autonomie locali i set di servizi di e-government nella pubblica amministrazione locale;
- definire e rilasciare gli standard territoriali e le linee guida relativi ai servizi di e-gov con particolare riferimento alle soluzioni Open Source e al riuso di soluzioni esistenti;
- gestire l'Albo delle soluzioni;
- certificare i servizi di e-government degli Enti Locali;
- supportare l'Ente regionale per l'innovazione tecnico-organizzativa del sistema delle PAL.

Al fine di garantire la massima integrazione tra la programmazione e la realizzazione dei processi tecnologici il Centro Tecnico Regionale (CTR) presso Innova Puglia S.p.A. sarà fatto evolvere affinché provveda a:

1. la gestione ed il controllo della nuova rete RUPAR
2. la diffusione dei nuovi servizi sviluppati nel progetto ICAR e nel progetto SPC/RUPAR2 e le funzioni derivanti dall'integrazione in SPC.
3. la realizzazione di un'infrastruttura di servizio che intende favorire l'accesso unico, da parte degli EE.LL., delle Imprese e dei cittadini del territorio regionale, ai diversi sistemi informativi presenti all'interno della Regione, ed alle diverse informazioni che essi possono erogare
4. la realizzazione di una server farm ad alta scalabilità basata sul concetto di virtualizzazione della potenza elaborativa per garantire la sinergia ottimale tra efficienza dei servizi e costi di energia ed impatto ambientale

In particolare i principali ambiti centrali individuati sono

- CG-SPC-R, Centro di Gestione SPC Regionale che opera in concorso a quello nazionale
- CERT-SPC-R Centro di Sicurezza SPC Regionale che opera in concorso a quello nazionale
- NIV Nodo di Interconnessione VoIP che opera in concorso a quello nazionale
- BIX Bari Internet Exchange, nodo internet allocato presso InnovaPuglia
- CS-VdC Centro Servizi di Videocomunicazione su RUPAR
- PI-PEC, servizio di Protocollo Informatico e Posta Elettronica Certificata
- SICA Regionale, Centro Servizi di Cooperazione Applicativa (SPCoop)

Le prime tre funzioni discendono dal Protocollo di Intesa tra CNIPA e Regione Puglia sul governo del SPC (Sistema Pubblico di Connettività, la nuova rete nazionale della PA) a livello nazionale e regionale.

I servizi BIX e CS-VdC rivengono dall'entrata in esercizio di risultati conseguiti con il progetto SPC/RUPAR2, mentre le altre funzioni sono relative a servizi orizzontali (Protocollo Informatico e PEC) erogati in esercizio nell'ottica del modello ASP (Application Service Provider).

Il SICA concerne servizi infrastrutturali di interconnessione in SPCoop a livello nazionale che comprendono anche alcuni importanti servizi applicativi di cooperazione quali, ad esempio, la circolarità anagrafica.

I servizi del CTR comprenderanno anche una infrastruttura che:

- definisca una modalità uniforme della identità per tutti questi sistemi, attraverso l'uso della piattaforma della "identità federata" sviluppata nel corso del progetto ICAR (basata su Single Sign On – SSO). Tale piattaforma si farà carico della gestione unica degli accessi e del controllo dei ruoli, che saranno certificati, alleggerendo di fatto i sistemi informativi esistenti (che devono quindi adeguarsi per il riconoscimento dell'"identità federata").
- uniformi l'"accessibilità" dei servizi interni ed esterni offerti dai sistemi regionali.
- consenta ai sistemi /servizi interni alla Regione di comunicare attraverso paradigmi allo stato dell'arte (SOA, ...);
- preveda l'accesso ai dati/informazioni provenienti da sistemi/servizi offerti da altri Enti Pubblici (esterni alla Regione), da integrare con le informazioni di competenza dell'Ente Regione attraverso il paradigma della Cooperazione Applicativa (quindi attraverso una Porta di Dominio regionale)

Mediante la realizzazione di questo intervento sarà possibile accedere a tutti i sistemi informativi/servizi da parte di tutti gli utenti mediante un unico accesso (login/password, smartcard, ...) sicuro ed in una modalità il più possibilmente "uniforme".

In una prima fase i servizi che saranno resi disponibili riguarderanno la gestione dell'iter dei finanziamenti erogati dall'Ente Regione a diversi soggetti del territorio regionale, iniziando dalla gestione delle iniziative degli Assi I e VI del PO 2007-2013; successivamente tale approccio sarà esteso anche ad altri servizi.

L'Azione prevede inoltre la realizzazione di *server e storage consolidation* tramite il quale migrare i vari e distinti sistemi informativi regionali su server di nuova generazione dislocati nei CED del CTR che si trovano al cuore della rete RUPAR Puglia, ciò al fine di garantire la massima disponibilità di servizi critici e, nello stesso tempo, il raggiungimento di economie di scala con minore impatto ambientale.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 6.000.000 €

Tale dotazione finanziaria copre l'avvio della I fase dell'azione, si stima la dotazione finanziaria complessiva per la presente azione per il periodo 2007-2010 pari a 18.000.000 €.

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Controllo e gestione dei fornitori qualificati della rete RUPAR e supporto delle PAL utilizzatrici della rete
- Relazionamento con il CNIPA ed i Centri di Gestione del SPC nazionale
- Gestione e sviluppo dei servizi centrali
- Progettazione e realizzazione dell'integrazione dei Sistemi Informativi Regionali e delle modalità di accesso ai loro servizi da parte delle PAL della regione

- Progettazione, realizzazione e gestione della nuova infrastruttura di elaborazione (server farm) centrale regionale
- Ricognizione delle soluzioni di servizi e-gov adottate a livello locale, nazionale e internazionale;
- Definizione del set minimo di servizi di e-gov;
- Elaborazione degli standard e rilascio delle relative linee guida per i servizi di e-gov negli Enti locali;
- Definizione e realizzazione progetti pilota Open Source;
- Creazione e gestione dell'Albo delle soluzioni;
- Supporto all'Ente regionale per l'innovazione tecnico-organizzativa del sistema degli Enti locali;
- Verifica e certificazione di aderenza dei servizi di e-gov degli EELL finanziati agli standard definiti.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione – Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' previsto l'affidamento a InnovaPuglia SpA con il seguente iter attuativo:

- presentazione del progetto tecnico da parte del soggetto attuatore (InnovaPuglia SpA)
- valutazione da parte della Regione Puglia (amministrazione responsabile)
- approvazione del progetto
- stipula della Convenzione/Contratto
- attuazione del progetto e monitoraggio

Per quanto attiene il Crc Puglia, l'Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione provvederà direttamente al suo potenziamento in relazione ai nuovi e impegnativi compiti che è chiamato a svolgere.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla strategia regionale in materia di Società dell'Informazione.
- Aderenza alle normative ed agli standard regionali e nazionali per l'attuazione dell'Egovernment.
- Verificabilità e misurabilità dei risultati.

8) Criteri di selezione degli interventi

- a. Ottimizzazione delle risorse: disponibilità a fattori comuni di infrastrutture e servizi ad elevato valore aggiunto per il territorio regionale (Analisi puntuale e verificabile dei fabbisogni)
- b. Centralizzazione dei servizi chiave: individuazione del soggetto responsabile che garantisce l'operatività delle infrastrutture e servizi centrali per il territorio regionale (rilevanza delle modalità di erogazione telematica dei servizi in termini di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa e di trasparenza della PA)
- c. Razionalizzazione degli investimenti ed economie di scala a livello di costi di gestione e impatto ambientale (congruità tecnico-economica e sostenibilità nel tempo)

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale per progettazione, consulenza, avvio all'esercizio.
- b) I costi di realizzazione dei servizi: hardware, software, sviluppo, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi
- c) Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, debitamente rendicontate, nella misura massima del 5%;
- d) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

Linea 1.4 Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI

La linea di intervento 1.4 del PO FESR è finalizzata a favorire ed ampliare la connessione ed il networking tra le imprese e le associazioni di categoria, nonché a promuovere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dei servizi digitali nelle PMI della regione.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 1.4.1: Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali
- Azione 1.4.2 : Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	STATO	REGIONE
Azione 1.4.1: Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali	18.376.150 (100%)	10.809.500 (58,82%)	7.566.650 (41,18%)	0
Azione 1.4.2 : Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali.	15.000.000 (100%)	8.822.351 (58,82%)	6.177.649 (41,18%)	0
TOTALE	33.376.150 (100%)	19.631.851 (58,82%)	13.744.299 (41,18%)	0

Azione 1.4.1 : Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali.

L'azione intende sostenere attraverso aiuti alle imprese la diffusione dei servizi digitali innovativi all'interno del sistema imprenditoriale regionale con riferimento alle applicazioni rivolte ad innovare la sfera produttiva, così come quella organizzativa e di mercato. A tal fine l'azione contribuisce ad elevare il livello di innovazione in tutti i settori e filiere economiche e produttive della regione, coerentemente con gli obiettivi e la strategia di Lisbona.

Le tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n.9 del 26 giugno 2008 della Regione Puglia, con specifico riferimento agli articoli contenuti nel Titolo IV, così come modificato dal Regolamento regionale n.1/2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"), e nei Regolamenti di disciplina dei regimi di aiuti adottati dalla Regione, alla base di specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:** 18.376.150 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti di innovazione tecnologica presentati da PMI, basati su applicazioni digitali avanzate rivolte a favorire processi di specializzazione produttiva e/o di erogazione di servizio che possono aumentare la competitività sul mercato delle imprese, integrarne le singole capacità, razionalizzarne i costi, favorire lo scambio di conoscenze e competenze funzionali all'innovazione sia di prodotto/servizio che di processo.

Verrà data priorità ad interventi rivolti a sostenere lo sviluppo ed il rafforzamento delle reti tra imprese.

—

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate nell'ambito dei Programmi Integrati di Agevolazione (PIA), così come previsti dal Titolo IV del "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" (Regolamento regionale n.1/2009 e s.m.i.), oppure attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sulla base di uno o più dei regimi di aiuti adottati dalla Regione.

7) Requisiti di ammissibilità

- o) Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale
- p) Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione

8) Criteri di selezione degli interventi

- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o di distretto
- Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)

9) Spese ammissibili

-
- consulenze specialistiche su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.
- licenze d'uso di sistemi operativi e di piattaforme applicative;
- acquisto o sviluppo software;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- infrastrutture tecnologiche;
- spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, debitamente rendicontate, nella misura massima del 5%;
-
- spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche

I servizi di consulenza specialistica non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come ad esempio la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.

Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

.

Azione 1.4.2: supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

L'azione mira a favorire la crescita e lo sviluppo di Pmi specializzate nell'offerta di applicazioni ict, servizi e contenuti digitali. In particolar modo, si intende agire sul potenziamento e innalzamento della qualità del prodotto offerto al fine di determinare un maggior valore aggiunto ed elevare la capacità competitiva delle Pmi locali coinvolte. In tal senso, gli ambiti di interesse per lo sviluppo dell'offerta sono relativi sia ai settori produttivi dell'economia regionale che, trasversalmente, a tematismi quali: e-mobility, e-environment, e-inclusion, e-business, e-tourism, e-business, e-government, qualità della vita.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 15.000.000 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti di avvio e sperimentazione di living lab. La metodologia di creazione e implementazione di questi laboratori vede il fondamentale coinvolgimento degli utenti/consumatori/cittadini nel processo di creazione del valore nell'ambito di applicazioni ict, servizi e contenuti digitali. In particolar modo, i lab prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti permettendo la creazione di un'interazione costante tra domanda, tecnologia e offerta al fine di intercettare le esigenze dell'utenza e trasformarle in soluzioni innovative da immettere sul mercato. Il versante dell'offerta vede nei progetti la presenza di associazioni di imprese locali di servizi e/o del settore ict, il versante della tecnologia si avvale della partnership dell'Università, dei Centri di Ricerca regionali, nazionali ed europei oltre che delle grandi imprese del settore ict regionali, nazionale e internazionale, il versante della domanda coinvolge le diverse tipologie di utenti (cittadini, enti pubblici, associazioni socio-economico).

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, Lavoro e Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività

5) Soggetti beneficiari

Associazioni socio-economiche pugliesi

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La Regione Puglia e InnovaPuglia SpA firmeranno apposita convenzione per l'attuazione dell'azione. In seguito, la società redigerà il progetto esecutivo di attuazione dell'azione che, previa positiva verifica tecnico-economica, sarà approvato della Regione Puglia unitamente al relativo quadro economico. La stessa società, quindi, predisporrà l'avviso pubblico per la selezione dei living lab da finanziare, tale avviso sarà approvato e pubblicato a cura della Regione Puglia. Innova Puglia procederà alla fase di selezione dei living lab da finanziare e curerà le successive fasi di avvio e realizzazione dei progetti.

L'avviso pubblico dovrà prevedere la partecipazione in qualità di proponenti di: associazioni socio-economiche regionali. In sede di proposta progettuali dovrà essere indicata: la partnership con imprese locali di servizi e/o del settore ict, la partnership con almeno una Università o un Centro di Ricerca regionale, nazionali ed europei e con almeno una grande impresa del settore ict regionale, nazionale e internazionale. Inoltre, la proposta dovrà indicare il profilo dell'utenza da coinvolgere.

L'approvazione della graduatoria è di competenza della regione.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale, con particolare riferimento alla Strategia regionale della Società dell'informazione;
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Premialità per le iniziative volte a favorire la connessione ed il networking tra le imprese
- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera
- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, analisi di mercato, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Rilievo della componente di giovani impegnati nei progetti
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità secondo i principi VISPO
- Realizzazione di specifiche attività progettuali atte a promuovere il superamento del digital divide nei confronti delle donne e delle categorie deboli o svantaggiate della popolazione.
- Contributo alla innovazione ed alla diversificazione del sistema produttivo regionale
- Contributo ad accrescere la domanda e l'utilizzo di servizi basati sulle TIC, nonché favorirne forme di aggregazione

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- i costi di personale addetto alle fasi di realizzazione del progetto;
- consulenze specialistiche;
- licenze d'uso di sistemi operativi e di piattaforme applicative;
- acquisto o sviluppo software;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- infrastrutture tecnologiche;
- spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, debitamente rendicontate, nella misura massima del 5%;
- altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività progettuale.

Linea 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali

La linea di intervento intende promuovere l'offerta di servizi digitali innovativi da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA in stretto coordinamento con gli investimenti già promossi nel precedente ciclo di programmazione, nonché con gli obiettivi di innovazione e qualità della vita definiti nell'ambito del DSR e del Programma Operativo FESR 2007-2013.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 1.5.1: Completamento e ampliamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito del Por Puglia 2000-2006
- Azione 1.5.2: Sviluppo dei Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Locale

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Stanziamento L.R. 3 aprile 2008, n.4

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	STATO	REGIONE
Azione 1.5.1: Completamento e ampliamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito del Por Puglia 2000-2006	9.000.000 (100%)	5.294.118 (58,82%)	3.705.882 (41,18%)	0
Azione 1.5.2: Sviluppo dei Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Locale	37.173.310 (100%)	20.923.902 (56,29%)	14.649.408 (39,41%)	1.600.000 (4,30%)
TOTALE	46.173.310 (100%)	26.218.020 (56,78%)	18.355.290 (39,75%)	1.600.000 (3,47%)

Rifinanziamento (D.G.R. 30/11/2009, n. 2301):

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	STATO	REGIONE
Azione 1.5.1: Completamento e ampliamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito del Por Puglia 2000-2006	32.000.000 (100%)	16.000.000 (50%)	11.200.000 (35%)	4.800.000 (15%)
Azione 1.5.2: Sviluppo dei Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Locale	20.000.000 (100%)	10.000.000 (50%)	7.000.000 (35%)	3.000.000 (15%)
TOTALE	52.000.000 (100%)	26.000.000 (50%)	18.200.000 (35%)	7.800.000 (15%)

Azione 1.5.1: Completamento e ampliamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito del Por Puglia 2000-2006

L'azione intende promuovere interventi di completamento e ampliamento della programmazione 2000-2006 così come previsto dai documenti regionali, nazionali ed europei. In particolar modo si vuole supportare la fase conclusiva relativamente allo sviluppo e sperimentazione di servizi e contenuti di e-government a favore dei cittadini, delle imprese e della Pa.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:** 41.000.000 €³

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- interventi a sostegno del sistema degli attori locali dello sviluppo finalizzati alla diffusione di soluzioni di e-government nell'ambito dell'efficienza amministrativa e dell'economia della conoscenza nei diversi comparti locali di sviluppo;
- interventi finalizzati al miglioramento e alla diffusione tra i disabili delle tecnologie assistive e degli strumenti informatici, anche attraverso il coinvolgimento del sistema associazionistico.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area organizzazione e riforma dell'amministrazione - Servizio Innovazione

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia e altre amministrazioni pubbliche

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Individuazione di interventi già selezionati nell'ambito della programmazione 2000-2006. Ampliamento di interventi previsti dalla programmazione 2000-2006 con evidenza pubblica e negoziale.

7) Requisiti di ammissibilità

Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla Strategia regionale in materia di Società dell'Informazione.

8) Criteri di selezione degli interventi

Gli interventi già in corso saranno selezionati in coerenza con i criteri della nuova programmazione.

Per i nuovi interventi sono previsti i seguenti criteri di selezione:

³ A tale dotazione finanziaria di azione si aggiunge un'ulteriore quota di finanziamento di 6 Meuro a valere su voci di bilancio regionale

- Premialità per le iniziative volte a favorire la connessione ed il networking tra le imprese
- Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera
- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, analisi di mercato, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Rilievo della componente di giovani impegnati nei progetti
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità secondo i principi VISPO
- Realizzazione di specifiche attività progettuali atte a promuovere il superamento del digital divide nei confronti delle donne e delle categorie deboli o svantaggiate della popolazione.
- Contributo alla innovazione ed alla diversificazione del sistema produttivo regionale
- Contributo ad accrescere la domanda e l'utilizzo di servizi basati sulle TIC, nonché favorirne forme di aggregazione

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

Gli interventi già in corso saranno selezionati in coerenza con le spese ammissibili dalla nuova programmazione.

Per i nuovi interventi le spese ammissibili saranno le seguenti:

- a) i costi di personale addetto alle fasi di realizzazione del progetto;
- b) consulenze specialistiche;
- c) licenze d'uso di sistemi operativi e di piattaforme applicative;
- d) acquisto o sviluppo software;
- e) i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- f) infrastrutture tecnologiche;
- g) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, debitamente rendicontate, nella misura massima del 5%;
- h) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività progettuale.

Azione 1.5.2: Sviluppo dei Servizi di E-Government nella Pubblica Amministrazione Regionale e Locale.

L'Azione riguarda la costituzione di una rete regionale di servizi finalizzata allo sviluppo del sistema di e-Government e della Società dell'Informazione, nell'Amministrazione regionale e nelle Amministrazioni locali, attraverso la progettazione e l'attivazione di nuovi investimenti al fine di mantenere e rinforzare la linea di competitività della pubblica amministrazione locale sul piano della efficacia e della efficienza, anche in relazione al più ampio quadro Europeo in materia di digitalizzazione e interoperabilità delle Amministrazioni. I principali obiettivi dell'azione sono:

- promuovere standard architetturali e tecnologici per garantire, sia nell'informatizzazione delle procedure che nell'attuazione dell'e-Government in Puglia, l'interoperabilità, il riuso e l'integrazione tra sistemi delle amministrazioni pubbliche regionale e locali anche mediante l'utilizzo e la realizzazione di prodotti open source, accumulando nuova esperienza sui problemi di questo nuovo approccio e sulle modalità per superarli suggeriti dalla ricerca per metterla in comune con tutte le PAL che adottano o intendono adottare questo paradigma;
- lavorare su un processo culturale, formativo e organizzativo di assimilazione da parte dei diversi soggetti pubblici e privati e dei cittadini del nuovo ruolo svolto nell'ambito della società dell'informazione, sia come erogatori di servizi che di fruitori degli stessi;
- rafforzare la diffusione e l'uso di quanto già realizzato in tema di servizi e infrastrutture di e-Government affinché sia possibile procedere a ulteriori innovazioni, conditio sine qua non all'implementazione di future politiche sulla società dell'informazione;
- lavorare sul consolidamento e rinnovamento dei risultati conseguiti, oltre che sull'individuazione di nuovi orizzonti su cui agire.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso il sostegno all'innovazione nell'Amministrazione regionale e negli Enti Locali per realizzare un insieme di servizi di E-government coerente ed integrato, in modo da garantire il raggiungimento di un avanzato livello di disponibilità di servizi pubblici digitali che sia uniforme su tutto il territorio regionale.

In particolare, l'azione a livello territoriale prevede, con differenziazione in base a quanto già sviluppato ed a quanto rilevato in termini di esigenze di informatizzazione locale, nonché in base alle indicazioni fornite dal Centro regionale per l'innovazione della pubblica amministrazione locale (CRIPAL):

1. Realizzazione ed evoluzione di un insieme di servizi di back-office, classificabili nell'area degli Interventi Trasversali previsti dalla Strategia regionale in materia di Società dell'Informazione, utili ad innovare il modo di lavorare degli EE.LL. sia al proprio interno che in relazione agli altri Enti della Pubblica Amministrazione sia locale che centrale. A titolo meramente esemplificativo, fermo restando le procedure di concertazione da attivare con il sistema delle autonomie locali, tali servizi possono essere individuati nei seguenti: il Protocollo Informatico, la Posta Elettronica Certificata, la Gestione automatizzata delle pratiche amministrative (dematerializzazione) e, per i Comuni, la Circolarità Anagrafica automatizzata e la gestione automatizzata, integrata con il Sistema Informativo Territoriale (SIT) realizzato dalla Regione Puglia, dei Piani Urbanistici e dei Piani di emergenza comunali della Protezione Civile. I servizi di back-office devono essere lo strumento mediante il quale sono realizzati i servizi di front-office di cui ai successivi capoversi.

2. Realizzazione ed evoluzione di un insieme di servizi di base interattivi per i cittadini e le imprese (front-office degli interventi settoriali); a titolo meramente esemplificativo, fermo restando le procedure di concertazione da attivare con il sistema delle autonomie locali, tali servizi possono

essere individuati nei seguenti: servizi anagrafici, Sportello Unico delle attività produttive (SUAP), servizi fiscali (TARSU, ICI, etc.), pratiche edilizie (DIA, Licenza Edilizia etc), servizi sociali e scolastici. Per tutti questi servizi si prevede necessariamente il supporto del livello 3 di interattività, con integrazione, ove necessario, di strumenti automatizzati per la residua comunicazione cartacea, come, per esempio, il POSTEL. E' essenziale lo sviluppo di servizi automatizzati che coinvolgono anche più amministrazioni: p. es. Comune, ASL, CCIAA e VV.FF. per l'Autorizzazione per l'apertura di una nuova attività (area servizi SUAP).

3. Realizzazione ed evoluzione di un insieme di modalità avanzate per la fruizione dei servizi di Front Office, con l'attivazione del livello 4 su tutti i servizi di cui a punto precedente; a titolo meramente esemplificativo, fermo restando le procedure di concertazione da attivare con il sistema delle autonomie locali, tali servizi possono essere individuati nei seguenti: la gestione dell'autenticazione in rete dei cittadini (CNS), la firma digitale sugli atti, il pagamento elettronico e con la gestione di modalità di erogazione multicanale, soprattutto con riguardo alla Televisione Digitale Terrestre, il cui switch-off è previsto per regione Puglia per il primo semestre 2011. Ulteriori servizi potranno essere proposti dagli Enti Locali una volta che sia garantito il raggiungimento degli obiettivi dei tre punti precedenti.

Analogamente, dovranno essere adeguati e sviluppati i servizi a sostegno dell'innovazione nell'Amministrazione Regionale in modo da garantire la massima integrazione con i servizi territoriali e la migliore fruibilità da parte dei cittadini e delle imprese, sulla base delle indicazioni del Centro regionale per l'innovazione della pubblica amministrazione locale (CRIPAL).

I servizi dovranno essere perfettamente aderenti sia agli standard nazionali - Dlgs del 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. ("Codice dell'amministrazione digitale") e normativa connessa - sia agli standard rilasciati dal CRIPAL in termini di omogeneità di informazioni richieste e presentate e di modalità di utilizzo del servizio, al fine di garantire sia la funzionalità dei servizi stessi che la loro uniformità e completezza. A quest'ultimo fine si prevede una fase di certificazione, curata da InnovaPuglia, della conformità della realizzazione dei servizi basata su un modello di valutazione step by step che presuppone stadi di certificazione diversi.

La verifica e la certificazione dei servizi si baserà su:

- rispetto degli standard, come per esempio, nel caso dei servizi di back-office, l'interoperabilità del protocollo informatico (CR/28), l'uso della PEC, la conservazione a norma dei procedimenti amministrativi informatizzati, l'effettiva funzionalità del flusso di circolarità anagrafica, oppure la normativa di accessibilità per i servizi di front-office,
- aderenza alle prescrizioni di omogeneità dei servizi in termini di informazioni trattate, modalità di richiesta, risultato del servizio, gestione del workflow inter-amministrativo se presente.

L'azione prevede il pieno utilizzo e valorizzazione della rete RUPAR Puglia che, essendo ormai parte integrante di SPC, rappresenta lo strumento basilare, secondo quanto previsto dall'Art. 76 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. ("Codice dell'amministrazione digitale"), dell'integrazione in rete delle Pubbliche Amministrazioni.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010: 57.173.310 €

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Realizzazione ed evoluzione di un insieme di servizi di back-office nel rispetto degli standard nazionali e regionali;
- Processo di certificazione dei servizi di back-office;

- Realizzazione ed evoluzione di un insieme di servizi di base interattivi per i cittadini e le imprese nel rispetto degli standard nazionali e regionali;
- Processo di certificazione dei servizi di base interattivi per i cittadini e le imprese;
- Realizzazione ed evoluzione di un insieme di modalità avanzate per la fruizione dei servizi di Front Office nel rispetto degli standard nazionali e regionali;
- Processo di certificazione di un insieme di modalità avanzate per la fruizione dei servizi di Front Office nel rispetto degli standard nazionali e regionali
- Realizzazione di ulteriori servizi nel rispetto degli standard nazionali e regionali;
- Processo di certificazione dei nuovi servizi.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area organizzazione e riforma dell'amministrazione - Servizio Innovazione

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia - Pubbliche Amministrazioni Locali

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Il principale strumento di attuazione è individuato nel bando rivolto agli Enti locali , con modalità sia a sportello che tramite avviso o bando pubblico di selezione di proposte progettuali.

Parte dell'azione potrà essere attivata previa programmazione negoziata con le aree Vaste

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale con particolare riferimento alla Strategia regionale in materia di Società dell'informazione.
- Aderenza alle normative ed agli standard regionali e nazionali per l'attuazione dell'Egovernment.
- Verificabilità e misurabilità dei risultati.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Grado di aderenza agli standard tecnici ed amministrativi nazionali e regionali per l'Egovernment
- Grado di copertura dei servizi minimi richiesti per l'integrazione degli Enti Locali nel contesto dell'E-Government regionale e nazionale (orientamento verso l'interoperabilità, multicanalità e interattività in funzione della centralità dell'utenza)
- Grado di coerenza con le strategie nazionali e regionali per l'Egovernment
- Orientamento verso la trasferibilità ed il riuso delle soluzioni
- Valutazione dell'effetto di innovazione

Criteri di selezione VAS

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento alla corretta gestione delle apparecchiature digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

9) Spese ammissibili

- a) Le spese di personale per progettazione, consulenza, avvio all'esercizio.
- b) I costi di realizzazione dei servizi: hardware, software, sviluppo, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi
- c) I costi dei servizi della RUPAR-SPC Puglia come previsto dalla DGR n. 1880/08
- d) Le spese per la certificazione dei servizi realizzati
- e) Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto, debitamente rendicontate, nella misura massima del 5%;
- f) Costi specifici di progetto: acquisizione risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza, software ed hardware specifico, ecc. (il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e limitatamente ai casi in cui le citate immobilizzazioni immateriali costituiscono contributo necessario per le attività di progetto), nonché l'acquisto di prototipi e/o di attrezzature necessarie per la realizzazione di prototipi, soluzioni di sicurezza progettate ad hoc, ecc..

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 835

PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea d'intervento 6.1 - Azione 6.1.2; Asse I - Linee d'intervento 1.1 e 1.4 - Azione 1.1.2 e Azione 1.4.1; Asse II - Linea d'intervento 2.4 - Azione 2.4.2; Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione. Rettifiche integrative allo schema di disciplinare approvato con DGR n. 516 del 23.02.2010.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 20072013, a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma;

La Legge Regionale n. 10 del 20 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del trattato CE;

Il Regolamento n. 9 del 26 giugno 2008 (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009

(B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), disciplina i Regimi di Aiuto regionali in esenzione. In particolare il Titolo V di tale Regolamento disciplina gli aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione da concedere attraverso la sottoscrizione di specifico disciplinare ai sensi dell'art. 44, co. 2 del Reg. reg. n. 9/2008 s.m.i.;

Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 è stato adottato

l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 200713.

Con la DGR n. 165 del 17/02/09 la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 20072013" (Burp n. 34 del 04/03/09).

Con la DGR n. 1849 del 30.09.2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 20072013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola il programma e con la DGR n. 185 del 17/02/09 sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Successivamente con la DGR n. 749 del 07/05/2009 è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 20072013 (Burp n. 79 del 03/06/2009) e con la DGR n. 750 del 07/05/2009 è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 20072013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);

Con la D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 la Giunta Regionale:

- ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento delle proposte;
- ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia s.p.a.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- autorizzato il Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione ad effettuare impegni e spese sull'UPB 10.03.09 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie nei capitoli e nei limiti appresso indicati: Cap. 1151010 per euro 20.000.000,00; Cap. 1151040 per euro 8.000.000,00; Cap. 1152040 per euro 20.000.000,00; Cap. 1156010 per euro 40.000.000;

Con la D.G.R. n. 1479 del 4 agosto 2009 la Giunta Regionale ha stabilito di assegnare alla Linea di Intervento 6.1 dell'Asse VI del P.O. FESR 20072013 ulteriori risorse rispetto alla dotazione finanziaria prevista dalla DGR n. 2152/08;

E' stato, pertanto, adottato, con DD del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del succitato Regolamento, successivamente modificato con DD n. 611 del 5.10.2009.

Con DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, sono stati previsti i seguenti Servizi:

- Servizio Formazione Professionale
- Servizio Politiche per il Lavoro
- Servizio Attività Economiche Consumatori
- Servizio Ricerca e Competitività
- Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo
- Servizio Pugliesi nel mondo.

Con Decreto del Presidente della Giunta n. 787 del 30 luglio 2009 sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia.

Con successiva DGR del 4 agosto 2009 n. 1451, si è provveduto al conferimento degli incarichi di dirigente dei Servizi come sopra menzionati.

Con DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.

Con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI.

Con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1.

Con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 44 del 29 gennaio 2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.1.

In applicazione della disciplina di cui al Titolo V del Regolamento n. 9 del 26.6.2006 s.m.i., con DGR n. 516 del 23 febbraio 2010 è stato approvato lo schema di Disciplinare per Programmi Integrati di Agevolazione PO 2007 - 2013 (pubblicato sul BURP n.50 del 16.03.2010).

Tuttavia, appare necessario apportare talune integrazioni correttive al richiamato schema di Disci-

plinare, al fine di eliminare alcuni refusi presenti nel testo allegato alla DGR n. 516/2010 e di esplicitare in maniera più puntuale i rinvii normativi e le ipotesi di revoca.

Tutto ciò premesso si propone di apportare le integrazioni correttive allo schema di Disciplinare approvato con DGR n. 516 del 23 febbraio 2010 per Programmi Integrati di Agevolazione PO 2007 - 2013 (pubblicato sul BURP n.50 del 16.03.2010) e di procedere ad aggiornare il disciplinare "tipo" secondo lo schema allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettera k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili delle azioni 6.1.2, 1.1.2 e 2.4.2, dai Dirigenti degli Uffici Incentivi alle PMI e Ricerca e Competitività, dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di apportare le rettifiche integrative al Disciplinare approvato con DGR n. 516 del 23 febbraio 2010 per Programmi Integrati di Agevolazione PO FESR 2007 - 2013 (pubblicato sul BURP n.50 del 16.03.2010) e per l'effetto di approvare lo schema di disciplinare aggiornato, allegato al presente atto per farne parte integrante;
 - di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività alla predisposizione ed approvazione dell'apposita modulistica;
- di confermare in ogni altra sua parte la DGR n. 516 del 23.02.2010;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**DISCIPLINARE PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE
PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia**

Tra

la **Regione Puglia**, Codice Fiscale 80017210727, (nel seguito denominata **REGIONE**) con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, in persona del Dirigente dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività, _____

e

XXXXX S.p.A. (nel seguito denominato anche **SOGGETTO PROPONENTE ovvero SOGGETTO BENEFICIARIO**), con sede in _____, Via _____ capitale sociale versato Euro _____, Codice Fiscale _____ ed iscrizione al Registro delle Imprese di _____ al n. _____, in persona del _____ Sig. _____, che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli con la delibera del Consiglio di Amministrazione di _____ S.p.A. del _____, acquisiti agli atti della **REGIONE**;

e

YYYYYY S.r.l. (nel seguito denominato anche **SOGGETTO ADERENTE ovvero SOGGETTO BENEFICIARIO**), con sede in _____, Via _____ capitale sociale versato Euro _____, Codice Fiscale _____ ed iscrizione al Registro delle Imprese di _____ al n. _____, in persona del _____ Sig. _____, che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli con la delibera del Consiglio di Amministrazione di _____ S.r.l. del _____, acquisiti agli atti della **REGIONE**;

PREMESSO

- a) che con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013, a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma;

- b) che la Legge Regionale n. 10 del 20 giugno 2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del trattato CE;
- c) che il Regolamento n. 9 del 26 giugno 2008 (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), disciplina i Regimi di Aiuto regionali in esenzione (in seguito denominato **REGOLAMENTO**);
- d) che il Titolo V di tale Regolamento è denominato: “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”;
- e) che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 è stato adottato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-13;
- f) che con la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola il programma;
- g) che con la D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 la Giunta Regionale:
- ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”, che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Programmi;
 - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia s.p.a.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008 ;
 - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione per la realizzazione dell'iniziativa;
- h) che con la D.G.R. n. 1479 del 4 agosto 2009 la Giunta Regionale ha stabilito di assegnare alla Linea di Intervento 6.1 dell'Asse VI del P.O. FESR 2007-2013 ulteriori risorse rispetto alla dotazione finanziaria prevista dalla DGR n. 2152/08;
- i) che è stato adottato, con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del succitato Regolamento, modificato con Determinazione n. 611 del 5 ottobre 2009 (in seguito denominato **AVVISO**);

- j) che con D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia con il quale si è provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", con l'individuazione delle stesse Aree di Coordinamento -Servizi –Uffici;
- k) che con deliberazione di Giunta regionale del 28 luglio 2009, n. 1351 sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, sono stati previsti i seguenti Servizi:
- Servizio Formazione Professionale
 - Servizio Politiche per il Lavoro
 - Servizio Attività Economiche Consumatori
 - Servizio Ricerca e Competitività
 - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo
 - Servizio Pugliesi nel mondo;
- l) che con Decreto del Presidente della Giunta n. 787 del 30 luglio 2009 sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- m) che con successiva deliberazione di Giunta regionale del 4 agosto 2009 n. 1451, si è provveduto al conferimento degli incarichi di dirigente dei Servizi come sopra menzionati;
- n) che con la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- o) che con la DGR n. 165 del 17/02/09 la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

- p) che con DGR n. 516 del 23/02/2010 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato lo schema di disciplinare da stipulare con le imprese beneficiarie;
- q) che il proponente **XXXXX S.p.A.**, con istanza di accesso presentata in data ___/___/2009 alla **REGIONE** e acquisita agli atti con Prot. n. _____ del ___/___/2009, ha proposto, conformemente a quanto previsto dall'**AVVISO**, un progetto industriale per la realizzazione di _____;
- r) che, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003, il proponente **XXXXX S.p.A.** è una Media Impresa;
- s) che il progetto industriale prevede, oltre al programma d'investimento della media impresa proponente **XXXXX S.p.A.**, che ne assume la responsabilità ai soli fini della coerenza tecnica ed industriale, anche programmi di investimento dell'impresa aderente **YYYYY s.r.l.**;
- t) che, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003, l'impresa aderente **YYYYY s.r.l.** è una piccola (o media) impresa e che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'azienda è in regime di contabilità ordinaria;
- u) che, conformemente a quanto previsto dall'art. 11 dell' **AVVISO, Puglia Sviluppo S.p.A.** ha svolto la verifica di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale del proponente **XXXXX S.p.A.** e dell'impresa aderente **YYYYY s.r.l.**, ed ha comunicato alla **REGIONE**, con nota del ___ prot. n. _____, l'esito positivo di dette verifiche, trasmettendo la Relazione Istruttoria;
- v) che, sulla base della Relazione istruttoria della società **Puglia Sviluppo S.p.A.**, è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. ___ del ___/___/2009, il provvedimento di ammissione della proposta di **XXXXX S.p.A.** e dell'impresa aderente **YYYYY s.r.l.**, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo, per investimenti complessivi di euro _____ con un ammontare finanziario teorico della agevolazione massima concedibile pari a euro _____ di cui:
- € _____ per **XXXXX S.p.A.** con agevolazione massima concedibile pari ad € _____
 - € _____ per **YYYYY s.r.l.** con agevolazione massima concedibile pari ad € _____
- w) che la **REGIONE**, con nota del ___/___/2009 Prot. n. _____, ha comunicato, a **XXXXX S.p.A.** ed all'impresa aderente **YYYYY s.r.l.**, l'ammissibilità alla fase

successiva di presentazione del progetto definitivo, vista la DGR n. ____ del ____/____/2009.

- x) che, conformemente a quanto previsto dall'**AVVISO** e dalla nota regionale di comunicazione di ammissibilità, **XXXXX S.p.A.** e l'impresa aderente **YYYYY s.r.l.** hanno provveduto all'invio dei Progetti definitivi, trasmessi rispettivamente in data ____/____/2009 e ____/____/2009 ed acquisiti agli atti della **REGIONE** per la realizzazione di piani di investimenti finalizzati a realizzare _____:

INVESTIMENTO	SOGGETTI BENEFICIARI	DIMENSIONE AZIENDALE	LOCALIZZAZIONE	IMPORTO Totale (€/000)	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INCREMENTO OCCUPAZIONALE (ULA)
Attivi Materiali	XXXXX S.p.A.	M.I.				
Risparmio Energetico	XXXXX S.p.A.	M.I.				
Attivi Materiali	YYYYY S.r.l.	PMI				
Risparmio Energetico	YYYYY S.r.l.	PMI				
Ricerca & Sviluppo	XXXXX S.p.A.	M.I.				
Ricerca & Sviluppo	YYYYY S.r.l.	PMI				
Consulenze per l'innovazione	XXXXX S.p.A.	M.I.				
Consulenze per l'innovazione	YYYYY S.r.l.	PMI				
E-Business	XXXXX S.p.A.	M.I.				
E-Business	YYYYY S.r.l.	PMI				
Totali						

- y) che, conformemente a quanto previsto dall'art. 12 dell'**AVVISO** e dagli articoli 40, 41, 42 e 43 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, **Puglia Sviluppo S.p.A.** ha svolto la verifica di ammissibilità dei progetti definitivi presentati dal proponente **XXXXX S.p.A.** e dall'impresa aderente

YYYYY s.r.l., ed ha comunicato alla **REGIONE**, con nota del ____ prot. n. _____, l'esito positivo della verifica di ammissibilità, trasmettendo altresì la Relazione Istruttoria (costituente il Capitolato Tecnico) per la sua approvazione;

- z) che la **REGIONE** con provvedimento della G.R. n. ____ del __/__/__, (nel seguito denominato **Delibera di approvazione del progetto definitivo**), sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società **Puglia Sviluppo S.p.A.**, ha deliberato la stipula del presente **Disciplinare** per la realizzazione di progetti industriali da realizzarsi negli anni ____-____, in conformità ai Progetti definitivi presentati dal **Soggetto Proponente** e **dall'Impresa Aderente**, per un importo complessivo ammissibile di _____ Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di _____ Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. ____ unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:

1. **XXXXX S.p.A.**: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni ____-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____ e di un investimento in Consulenze per l'innovazione da realizzarsi negli anni ____-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, di un investimento in Risparmio Energetico, da realizzarsi negli anni ____-____ per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni ____-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____ e di un investimento in E-business, da realizzarsi negli anni ____-____ per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro _____ (di cui euro _____ per l'investimento in Attivi Materiali ed in Consulenze per l'innovazione, euro _____ per le spese in Risparmio Energetico, euro _____ per le spese in Ricerca e Sviluppo, euro _____ per le spese in E-business) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. ____ unità lavorative (ULA);

2. **YYYYYY s.r.l.:** programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni ____-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____ e di un investimento in Consulenze per l'innovazione da realizzarsi negli anni ____-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, di un investimento in Risparmio Energetico, da realizzarsi negli anni ____-____ per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni ____-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____ e di un investimento in E-business, da realizzarsi negli anni ____-____ per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro _____ (di cui euro _____ per l'investimento in Attivi Materiali ed in Consulenze per l'innovazione, euro _____ per le spese in Risparmio Energetico, euro _____ per le spese in Ricerca e Sviluppo, euro _____ per le spese in E-business) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. ____ unità lavorative (ULA).
- aa) che con determina dirigenziale n. ____ del _____ sono state concesse in via provvisoria ai **Soggetti Beneficiari** le agevolazioni di cui al presente **Disciplinare**, subordinandola alla sottoscrizione dello stesso;
- bb) che la normativa e gli atti amministrativi di riferimento, per la realizzazione dei progetti industriali previsti dal presente **Disciplinare** e per l'erogazione delle relative agevolazioni, sono rappresentati da:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007;
 - la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
 - la DGR n. 749 del 07.05.2009 recante l'approvazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse I (BURP n. 79 del 03.06.2009);
 - la DGR n. 850 del 21.05.2009 recante l'approvazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse II (BURP n. 86 del 15.06.2009);

- la DGR n. 750 del 07.02.2009 recante l'approvazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse VI (BURP n. 79 del 03.06.2009);
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- la Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 approvata dalla Commissione Europea il 28 novembre 2007 – Aiuto di Stato 324/2007;
- il trattato istitutivo della Comunità europea, ed in particolare gli articoli 87 e 88;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 87 e 88 del trattato CE (“Regolamento generale di esenzione per categoria”), ed in particolare il Regolamento (CE) n. 994/1998 del Consiglio del 7 maggio 1998, il Regolamento (CE) n.800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L214 del 9/08/2008);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), e specificatamente il Titolo V che disciplina gli aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione, il Titolo III riguardante la disciplina degli investimenti in Ricerca ed il Titolo IV riguardante la disciplina degli investimenti in Servizi di Consulenze per l’innovazione e degli investimenti per lo sviluppo dell’e-business;
- il “Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l’impiego di fonti di energia rinnovabile” n. 26 del 21 novembre 2008 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 182 del

25 novembre 2008 riguardante la disciplina degli investimenti per la tutela ambientale relativi alle misure di risparmio energetico;

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 611 del 5.10.2009;
- il Testo Unico delle Direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive, nelle aree depresse, ai sensi dell'art. 1 comma 2, del decreto legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato in data 3 luglio 2000 (G.U. n. 163/2000);
- la Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate del Paese previste dall'art. 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, emanata ai sensi del Decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2006;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- DGR n. 165 del 17/02/09 che ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);
- DGR n. 516 del 23/02/2010 che ha approvato lo schema di disciplinare da stipulare con le imprese beneficiarie;

- DGR n. ____ del _____ che ha approvato le modifiche allo schema di disciplinare;
 - Tutte le successive modificazioni ed integrazioni delle norme sopradette.
- cc) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita l'attestazione relativa all'impegno ad apportare mezzi propri;
- dd) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita la delibera del Soggetto finanziatore relativa alla copertura finanziaria del programma d'investimenti;
- ee) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita la documentazione comprovante l'ottenimento dei pareri, autorizzazioni e concessioni necessari alla realizzazione dell'iniziativa;
- ff) che è stato acquisito il certificato camerale con dicitura antimafia del **Soggetto Proponente e dell'impresa aderente**;
- gg) che costituiscono il quadro della normativa comunitaria di riferimento anche i seguenti regolamenti:
- Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. L 210 del 31/07/06, recante " Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
 - Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. L 210 del 31/07/2006;
 - Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2008 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale.
 - Regolamento (CE) n. 448 del 10/03/2004 DELLA COMMISSIONE che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto

riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;

tutto quanto premesso, visto e richiamato, con il presente **Disciplinare** si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Disciplina applicabile

La regolamentazione dei rapporti tra i contraenti del presente **Disciplinare**, nonché le modalità ed i criteri per il calcolo e la concessione delle agevolazioni, l'ammissibilità delle spese degli investimenti in attivi materiali, in servizi di consulenza per l'innovazione e degli investimenti per lo sviluppo dell'e-business ed in ricerca e sviluppo sono disciplinati dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia e dall'**AVVISO**.

L'ammissibilità delle spese ed i criteri di calcolo delle agevolazioni per gli investimenti in risparmio energetico sono disciplinati dal Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile" n. 26 del 21 novembre 2008 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 182 del 25 novembre 2008 e dall'art. 9 dell'**AVVISO**.

1.2 Efficacia e condizioni di validità del Disciplinare

Il **Soggetto Proponente** e l'**impresa aderente** prendono atto, e confermano, che l'efficacia e la validità del presente **Disciplinare** e di tutti gli atti preordinati e conseguenti la **Delibera di Approvazione del progetto definitivo** sono subordinati al ricevimento, da parte della **REGIONE**, della certificazione antimafia dei **Soggetti** stessi.

1.3 Disposizioni legislative, premesse e allegati

Le premesse ed il Capitolato Tecnico allegato formano parte integrante e sostanziale del presente **Disciplinare** che il **Soggetto Proponente** e l'**impresa aderente** dichiarano di accettare specificatamente e integralmente e di obbligarsi a rispettare.

ARTICOLO 2 – PROGRAMMI DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE

2.1 Programmi di investimento industriale

Il **Soggetto Proponente** e l'**impresa aderente** si obbligano, ciascuno per la parte di rispettiva competenza prevista dal piano progettuale a realizzare,

conformemente a quanto previsto dai rispettivi Progetti definitivi, dal Capitolato Tecnico allegato e dal presente Disciplinare, i programmi di investimento per un importo totale pari a euro _____, al netto dell'IVA, secondo l'articolazione indicata nella seguente Tabella 1.

Tabella 1: Dettaglio dei programmi di investimento (Importi espressi in migliaia di euro)

SOGGETTI BENEFICIARI	TIPOLOGIA PROGRAMMA (Attivi Materiali/ Risparmio energetico/ Consulenze/ e-business/ R&S)	UBICAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATECO 2007	AMMON-TARE INVESTI- MENTO

Tabella 2: Dettaglio delle voci di spesa ammesse (Importi espressi in migliaia di euro)

XXXX S.p.A.: investimenti ammessi in Attivi Materiali

Tipologia spesa	Spesa ammessa €
Studi preliminari di fattibilità	
Suolo aziendale	
Opere murarie e assimilate	
Attrezzature, macchinari, impianti	
TOTALE	

XXXX S.p.A.: investimenti ammessi in Risparmio Energetico

Tipologia di spesa	Spesa ammessa €
Spese relative ad attivi immateriali	
Suolo aziendale, sistemazioni del suolo e	

indagini geognostiche
Opere murarie ed assimilate
Macchinari, impianti ed attrezzature
TOTALE

XXXX S.p.A.: investimenti ammessi per il progetto di Ricerca e Sviluppo

Tipologia spesa	Spesa ammessa €
Spesa per Ricerca Industriale	
Personale	
Strumentazione ed attrezzature	
Consulenze e servizi equivalenti	
Spese generali	
Altri costi di esercizio	
Spesa per Sviluppo Sperimentale	
Personale	
Strumentazione ed attrezzature	
Consulenze e servizi equivalenti	
Spese generali	
Altri costi di esercizio	
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	

XXXX S.p.A.: investimenti in servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese

Tipologia di spesa	Spesa ammessa €
Certificazione EMAS II	
Certificazione ECOLABEL	
Certificazione EN UNI ISO 14001	
Certificazione ETICA SA 8000	
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	
Partecipazione a fiere	
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	
TOTALE	

YYYYY s.r.l.: investimenti ammessi in Attivi Materiali

Tipologia spesa	Spesa ammessa €
Studi preliminari di fattibilità	
Suolo aziendale	
Opere murarie e assimilate	
Attrezzature, macchinari, impianti	

TOTALE**YYYYY s.r.l.: investimenti ammessi in Risparmio Energetico****Tipologia di spesa** **Spesa ammessa €**

Spese relative ad attivi immateriali
Suolo aziendale, sistemazioni del suolo e

indagini geognostiche

Opere murarie ed assimilate

Macchinari, impianti ed attrezzature

TOTALE**YYYYY s.r.l.: investimenti ammessi per il progetto di Ricerca e Sviluppo****Tipologia di spesa** **Spesa ammessa €****Spesa per Ricerca Industriale**

Personale

Strumentazione ed attrezzature

Consulenze e servizi equivalenti

Spese generali

Altri costi di esercizio

Spesa per Sviluppo Sperimentale

Personale

Strumentazione ed attrezzature

Consulenze e servizi equivalenti

Spese generali

Altri costi di esercizio

TOTALE RICERCA E SVILUPPO**YYYYY s.r.l.: Investimenti in servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese****Tipologia di spesa** **Spesa ammessa €**

Certificazione EMAS II

Certificazione ECOLABEL

Certificazione EN UNI ISO 14001

Certificazione ETICA SA 8000

Sviluppo programmi di internazionalizzazione

Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing

internazionale

Partecipazione a fiere

Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business

TOTALE

2.1.1 Requisiti del programma di investimento

Ciascun **Soggetto Beneficiario** ha comprovato con idonei titoli, acquisiti agli atti della **REGIONE**, ai sensi di quanto previsto dall'**AVVISO** e dalla relativa normativa di riferimento:

- di essere costituito ed iscritto nel registro delle imprese e di trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti non essendo sottoposto a procedure concorsuali né di amministrazione controllata;
- di avere la piena disponibilità degli immobili nell'ambito dei quali viene realizzato il programma di investimenti, corrispondenti ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, per un periodo non inferiore a quello previsto dalla normativa di riferimento;
- di non essere destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- di aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

(Nel caso in cui il progetto industriale proposto dalla media impresa preveda la realizzazione di programmi di investimento di altre PMI nell'ambito di una compagine consortile) Il **Soggetto Proponente** ha inoltre comprovato con idonei titoli, acquisiti agli atti della **REGIONE**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 41 comma 6 del Regolamento, di aver provveduto a costituirsi in Consorzio prima della presentazione del progetto definitivo.

2.2 ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

2.2.1 Data di avvio del programma di investimento

La data di avvio del programma di investimento per ciascuno dei **Soggetti Beneficiari** corrisponde alla data relativa all'inizio dei lavori di costruzione o quella relativa al primo impegno giuridicamente vincolante avente ad oggetto un ordine di acquisto di impianti, macchinari e attrezzature. Per quanto riguarda le attività di ricerca, se previste, la data di avvio corrisponde a quella relativa al primo titolo di spesa riferito alle voci di spese ammissibili per la ricerca o con la presentazione di contratti dettagliati stipulati con i fornitori dei beni e servizi riferiti agli interventi ammessi a contribuzione. In ogni caso, la data di avvio del programma, conformemente a quanto stabilito dall'art. 13 dell' **AVVISO**, deve essere successiva alla data della comunicazione di ammissibilità alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo di cui alla precedente lettera w) delle premesse, pena l'inammissibilità del programma d'investimento. Ai fini dell'individuazione della data di avvio del programma non si tiene conto degli studi di fattibilità.

2.2.2 Data di ultimazione del programma di investimento

Per la data di ultimazione, intesa come data dell'ultimo titolo di spesa dichiarato ammissibile, ciascun **Soggetto Beneficiario** si obbliga ad ultimare gli investimenti previsti dal Progetto definitivo entro e non oltre il __/__/__, termine fissato dai progetti definitivi ammessi, salvo quanto previsto al successivo punto 6.3 dell'articolo 6. Ciascun **Soggetto Beneficiario** si obbliga, altresì, a trasmettere alla **REGIONE**, entro i trenta giorni successivi all'ultimazione del proprio programma di investimento, una specifica dichiarazione del legale rappresentante, resa nelle forme previste dall'articolo 47, comma 1 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la data di ultimazione e la data di entrata a regime del programma di investimenti.

2.2.3. Date di entrata in funzione e a regime del programma di investimento

Ai sensi della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, la data di entrata in funzione coincide, convenzionalmente, con la data di ultimazione di ciascun programma di investimento.

La data di entrata a regime, qualora non intervenuta prima, si intende convenzionalmente raggiunta, ai fini delle verifiche a consuntivo, dodici mesi dopo la data di ultimazione di ciascun programma di investimento. Per "esercizio a regime" si intende il primo esercizio sociale intero immediatamente successivo alla data di entrata a regime.

2.3 Entità dei mezzi finanziari apportati

I **Soggetti Beneficiari**, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, si obbligano, ai fini della copertura finanziaria del programma di investimento, ad apportare mezzi finanziari esenti da qualunque elemento di aiuto pubblico rappresentati da finanziamenti a m/l o da risorse proprie entro i termini e con le modalità previste dalla Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 per un importo non inferiore a quanto indicato nella seguente tabella.

Tabella 3

Soggetti Beneficiari	Mezzi finanziari (€)
Totale	

ARTICOLO 3 – INCREMENTO OCCUPAZIONALE GENERATO DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

3.1 Incremento occupazionale

I **Soggetti Beneficiari** si obbligano a realizzare nell'esercizio a regime, in seguito all'ultimazione del programma di investimento e così come indicato dalla **Delibera di approvazione del progetto definitivo**, un incremento occupazionale

complessivo non inferiore a n. ____ unità lavorative annue (U.L.A.), come riportato nella seguente tabella:

Tabella 4: Incremento occupazionale previsto a regime (espresso in U.L.A.)

Soggetto Beneficiario	Occupazione preesistente dichiarata	Occupazione prevista a regime	Incremento occupazionale (U.L.A.)
Totale			

Il suddetto incremento occupazionale sarà il risultato della differenza tra il valore medio mensile dei dipendenti dei singoli **Soggetti Beneficiari** occupati presso l'unità produttiva agevolata dal presente **Disciplinare**, rilevato nell'esercizio a regime, e quello medio mensile rilevato nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di accesso.

È prevista la revoca totale delle agevolazioni concesse con il presente **Disciplinare** al singolo **Soggetto Beneficiario** qualora si registri uno scostamento in diminuzione rispetto all'occupazione prevista dal singolo programma di investimenti nell'esercizio a regime.

I **Soggetti Beneficiari** si obbligano al mantenimento dell'incremento occupazionale raggiunto per n. **3** esercizi solari successivi all'esercizio a regime nonché ad applicare ed osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, tutte le vigenti norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro, nazionali, provinciali, aziendali e di categoria.

ARTICOLO 4 – AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI ED IMPUTAZIONE FINANZIARIA

4.1 Ammontare delle agevolazioni complessive calcolato in via provvisoria

Sulla base degli esiti istruttori sul progetto definitivo presentato da ciascun **Soggetto Beneficiario**, e tenuto conto di quanto previsto dalla **Delibera di approvazione del progetto definitivo** e delle successive determinazioni sono concesse in via provvisoria le seguenti agevolazioni:

Tabella 5a: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in attivi materiali (Importi espressi in migliaia di euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI e SERVIZI DI CONSULENZA	TOTALE AGEVOLAZIONE
Totale		

Tabella 5b: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in risparmio energetico (Importi espressi in migliaia di euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN RISPARMIO ENERGETICO	TOTALE AGEVOLAZIONE
Totale		

Tabella 5c: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in Ricerca e Sviluppo conformemente a quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso (Importi espressi in migliaia di euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO	TOTALE AGEVOLAZIONE
Totale		

Tabella 5d: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in E-Business (Importi espressi in migliaia di euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN E-BUSINESS	TOTALE AGEVOLAZIONE
Totale		

A consuntivo non potranno essere concesse maggiori agevolazioni rispetto a quelle stabilite in sede di concessione provvisoria, come indicate nelle precedenti Tabelle 5a 5b 5c e 5d.

4.2 Divieto di cumulo delle agevolazioni

E' fatto esplicito divieto di cumulare le agevolazioni previste dal presente **Disciplinare** con altre disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da Enti o istituzioni pubbliche, che siano qualificabili come "aiuti di Stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato della Comunità Europea, così come modificato dal Trattato di Amsterdam. Tale divieto è circoscritto alle sole altre agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o amministrative, siano espressamente riferibili ai singoli beni e servizi oggetto del programma di investimenti di cui al presente **Disciplinare**.

4.3 Imputazione finanziaria delle agevolazioni

Le risorse finanziarie di cui alla Determina Dirigenziale di concessione provvisoria n. _____ del _____, come previste al precedente punto 4.1, sono rese disponibili, di norma, secondo lo stato di avanzamento della spesa sostenuta (SAL) e su presentazione di idonea documentazione di cui all'art. 5. Il raggiungimento della spesa minima prevista necessaria per l'erogazione della corrispondente prima quota di contributo a SAL è del 50%.

ARTICOLO 5 – EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

5.1 Modalità di erogazione delle agevolazioni

Le agevolazioni concesse vengono rese disponibili dalla **REGIONE**, di norma, secondo lo stato di avanzamento di spesa presentato indicato al precedente punto 4.3.

Nel caso di richiesta di erogazione della seconda quota per SAL, il contributo è reso disponibile in due rate, pari al 50% ciascuna. Nel caso di richiesta di erogazione della seconda quota a titolo di anticipazione, il contributo è reso disponibile in tre rate, pari al 50% la prima, al 40% la seconda ed al 10% la terza.

La **REGIONE** erogherà tali quote in favore dei singoli **Soggetti Beneficiari**, senza alcuna maggiorazione a carico della finanza pubblica per interessi a qualsiasi titolo e/o natura derivanti, presso il conto corrente bancario indicato da ciascun **Soggetto Beneficiario**, quando risulterà verificata la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa, e dal presente **Disciplinare**, per l'erogazione delle agevolazioni, e previa disponibilità di vigente certificazione antimafia.

E' consentito che il **Soggetto Beneficiario** titolare delle agevolazioni possa rilasciare regolare procura speciale all'incasso o effettuare cessioni di credito in relazione alle agevolazioni medesime. A tal fine le cessioni del credito e le procure speciali devono essere notificate alla **REGIONE** per la conseguente presa d'atto; in attesa della citata presa d'atto e della certificazione antimafia, l'erogazione delle agevolazioni resta sospesa.

5.1.2 Obblighi a carico del Soggetto Proponente

Sono a carico dei singoli **Soggetti Beneficiari** i seguenti obblighi che dovranno essere dichiarati in occasione di ciascuna richiesta di erogazione:

- a. di non aver ottenuto, dopo la presentazione della domanda di accesso, o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del programma oggetto della concessione, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche che siano qualificabili come "aiuti di Stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato della Comunità Europea, così come modificato dal Trattato di Amsterdam;
- b. di non distogliere dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, prima di 5 anni dalla relativa data di ultimazione del programma;
- c. di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti di lavoro e le normative sulla tutela della sicurezza del lavoro e della salvaguardia dell'ambiente;
- d. di ultimare il programma di investimenti entro i termini previsti dal **Disciplinare**;
- e. di comunicare tempestivamente, e comunque entro i termini prescritti, la data di ultimazione del programma di investimenti nonché la data di entrata a regime degli impianti;
- f. di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- g. di rispettare il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8/12/2008 ed in particolare gli artt. 6, 8 e 9 relativi agli obblighi dei beneficiari in merito alla attività di informazione e pubblicità;
- h. di adottare e mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- i. di non modificare, nel corso di realizzazione del programma di investimenti agevolato, l'attività economica alla quale sono

destinati gli investimenti del programma stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" (due cifre) della Classificazione ATECO 2007 diversa da quella indicata nel **Disciplinare**, salvo quanto previsto al successivo punto 6.7;

j. di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate degli interessi legali, a seguito di provvedimenti di revoca parziale da parte della **REGIONE**, oltre a rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, in caso di revoca totale;

k. di inviare le dichiarazioni previste al successivo punto 7.2;

l. di procedere al pagamento dei compensi spettanti alla Commissione di cui al successivo punto 5.4.3.

5.2 Erogazione a titolo di anticipazione delle agevolazioni

5.2.1 Richiesta di erogazione della prima quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione

I singoli **Soggetti Beneficiari** possono richiedere, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, alla **REGIONE** l'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni, pari ad un importo non superiore al 50% dell'agevolazione massima concedibile, trasmettendo specifica richiesta, redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale ed accompagnata da fidejussione bancaria o polizza assicurativa.

La fidejussione bancaria o polizza assicurativa, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore della **REGIONE**, per un importo pari alle somme da erogare maggiorate delle clausole di rivalutazione, dovrà riportare gli estremi del presente **Disciplinare**, dovrà essere redatta utilizzando lo schema fornito dall'Amministrazione Regionale (redatto in conformità allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla circolare del Ministero delle Attività Produttive prot. n. 970.776 del 27.05.2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della

Repubblica Italiana n. 132 del 9.6.2005) ed essere sottoscritta con firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i.

Le suddette garanzie possono essere prestate dalle Banche e dagli istituti di credito iscritte all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; dalle società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; dalle società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

5.2.2 Erogazione a titolo di anticipazione della prima rata del contributo

Puglia Sviluppo S.p.A., accertata la vigenza dei singoli **Soggetti Beneficiari**, verifica la conformità delle singole richieste di erogazione della prima rata del contributo alle condizioni previste dalla normativa e dal presente **Disciplinare** e, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla Regione di disporre l'erogazione della prima rata del contributo a titolo di anticipazione in favore dei singoli **Soggetti Beneficiari**.

5.2.3 Richiesta di erogazione della seconda quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione

I singoli **Soggetti Beneficiari** possono richiedere, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, alla **REGIONE** l'erogazione della seconda quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni, pari ad un importo non superiore al 40% dell'agevolazione massima concedibile.

L'erogazione della seconda quota pari al 40% a titolo di anticipazione dell'agevolazione massima concedibile può essere richiesta al raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL.

Nel caso in cui la richiesta venga avanzata successivamente all'erogazione della prima quota a titolo di SAL, di cui al successivo paragrafo 5.3, il soggetto beneficiario deve presentare specifica richiesta, redatta secondo la modulistica

fornita dall'Amministrazione Regionale ed accompagnata da fidejussione bancaria o polizza assicurativa.

La fidejussione bancaria o polizza assicurativa, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore della **REGIONE**, per un importo pari alle somme da erogare maggiorate delle clausole di rivalutazione, dovrà riportare gli estremi del presente **Disciplinare**, dovrà essere redatta utilizzando lo schema fornito dall'Amministrazione Regionale (redatto in conformità allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla circolare del Ministero delle Attività Produttive prot. n. 970.776 del 27.05.2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 132 del 9.6.2005) ed essere sottoscritta con firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i.

Le suddette garanzie possono essere prestate dalle Banche e dagli istituti di credito iscritte all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; dalle società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; dalle società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Nel caso in cui la richiesta venga avanzata successivamente all'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione, di cui al precedente punto 5.2.2, il soggetto beneficiario dovrà preliminarmente dimostrare il raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL. Tale dimostrazione avviene con le stesse modalità previste, ai fini dell'erogazione della prima rata del contributo a titolo di SAL, dal successivo paragrafo 5.3.

5.2.4 Erogazione a titolo di anticipazione della seconda rata del contributo

Puglia Sviluppo S.p.A., accertata la vigenza dei singoli **Soggetti Beneficiari**, verifica la conformità delle singole richieste di erogazione della seconda rata del contributo alle condizioni previste dalla normativa e dal presente **Disciplinare** e, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla Regione di disporre l'erogazione della seconda rata del contributo a titolo di anticipazione in favore dei singoli **Soggetti Beneficiari**.

5.2.5 Erogazione del 10% finale del contributo

Nei casi in cui si sia provveduto all'erogazione del 90% del contributo, ai fini dell'erogazione del 10% finale nei confronti dei singoli **Soggetti Beneficiari**, si procederà con le stesse modalità previste, ai fini dell'erogazione della seconda ed ultima quota del contributo, dal successivo paragrafo 5.4.

5.3 Erogazione delle quote per stato di avanzamento degli investimenti

5.3.1 Richiesta di erogazione della prima quota delle agevolazioni per stato di avanzamento

I singoli **Soggetti Beneficiari** si obbligano, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, a trasmettere alla **REGIONE**, al raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL, la richiesta di erogazione secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, il certificato camerale con la vigenza, nonché tutta la documentazione di spesa e le certificazioni/documentazioni indicate nell'apposita modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, ivi compresa quella utile per l'attestazione del proporzionale versamento dei mezzi finanziari da apportare, conformemente a quanto previsto dal punto 2.3 del precedente art. 2 del presente **Disciplinare**.

La documentazione di spesa degli attivi materiali e del risparmio energetico consiste nella copia delle fatture o di altri titoli fiscalmente regolari o, in alternativa, in elenchi o elaborati di contabilità industriale riepilogativi dei suddetti titoli, accompagnati da dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore che comprovino relativamente ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature, che gli stessi siano nuovi di fabbrica, nonché della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento a saldo dei titoli di spesa documentati.

La documentazione di spesa degli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, in servizi di consulenza e sviluppo dell'e-business consiste nella copia conforme all'originale del Libro Unico del Lavoro, del Libro Giornale per le spese di pertinenza, del Libro cespiti Ammortizzabili, del Libro Acquisiti, del Registro IVA,

dei cedolini paga, del DURC, dei contratti di prestazione di servizi e di consulenza, delle fatture o di altri titoli fiscalmente regolari accompagnati da dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore, nella documentazione giustificativa delle spese generali/altri costi d'esercizio, nonché nella documentazione comprovante l'avvenuto pagamento a saldo delle spese documentate.

5.3.2 Valutazione sull'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento

Il **Soggetto Beneficiario** trasmette la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazione a SAL, unitamente alle previste dichiarazioni e documentazioni di spesa sugli stati di avanzamento del programma di investimenti di cui al precedente punto 5.3.1. Puglia Sviluppo S.p.A. provvede a verificarne la completezza e regolarità in relazione all'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento. Tale verifica riguarderà anche la vigenza del **Soggetto Beneficiario** e l'insussistenza di procedure concorsuali o di amministrazione controllata.

Effettuata la suddetta verifica, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, si provvede ad attivare la procedura di verifica in corso d'opera sulla realizzazione del programma di investimenti, di cui al successivo punto 5.3.3.

5.3.3 Verifica in corso d'opera sulla realizzazione dei programmi di investimento

Le verifiche sulla realizzazione dei programmi di investimento previsto dal presente **Disciplinare** saranno effettuate da un apposito **Gruppo di Verifica del primo SAL**, che procederà ad una verifica presso l'unità operativa oggetto del programma di investimenti da agevolare.

Tale Gruppo sarà costituito da un rappresentante del Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia e da un rappresentante di Puglia Sviluppo S.p.A.

5.3.4 Erogazione delle agevolazioni a SAL

La **REGIONE**, ricevuto il positivo verbale del **Gruppo di Verifica** di cui al precedente punto 5.3.3 disporrà, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, l'erogazione della rata delle agevolazioni.

5.4 Erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL

5.4.1 Richiesta di erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL

I singoli **Soggetti Beneficiari** si obbligano, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, a trasmettere alla **REGIONE**, entro e non oltre due mesi dalla data di ultimazione del proprio programma d'investimento, apposita richiesta redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, il certificato camerale con la vigenza, nonché la documentazione finale di spesa e le certificazioni/documentazioni predisposte secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale. Per le attività di ricerca, se previste, i Soggetti Beneficiari dovranno presentare alla Regione una Relazione finale tecnico-scientifica redatta sulla base di uno schema che sarà fornito dall'Amministrazione Regionale.

5.4.2 Valutazione della documentazione finale di spesa e relazione sullo stato finale dei programmi di investimenti

Il **Soggetto Beneficiario** trasmette la richiesta di erogazione dell'ultima quota di agevolazione a SAL e la documentazione di cui al precedente punto 5.4.1.

Puglia Sviluppo S.p.A provvede a verificare la completezza e la regolarità rispetto al programma agevolato della documentazione esibita da ogni singolo **Soggetto Beneficiario** e la corrispondenza tra la percentuale dello stato di avanzamento dichiarata e quella necessaria per l'erogazione.

Effettuata la suddetta verifica, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, la **REGIONE** provvede ad attivare la procedura di accertamento finale

sulla realizzazione di ciascun programma di investimento, di cui al successivo punto 5.4.3

5.4.3 Accertamento finale sulla realizzazione dei programmi di investimento

Le verifiche sulla completa realizzazione dei programmi di investimento previsto dal presente **Disciplinare** saranno effettuate da un'apposita Commissione di Controllo, nominata dal Responsabile dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività di cui al punto g) delle premesse.

La Commissione, entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione di spesa e della relazione sullo stato d'avanzamento, provvede alla relativa verifica ed alla presentazione alla **REGIONE** del verbale; trascorso tale termine, in assenza di giustificato motivo, la **REGIONE** procederà alla revoca dell'incarico. La Commissione, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, dovrà verificare, con accessi diretti presso l'unità locale del **Soggetto Beneficiario**, la realizzazione tecnica e contabile degli investimenti agevolati in conformità al Progetto definitivo e alle prescrizioni del presente **Disciplinare**, verificando tra l'altro:

- a) l'ammontare, per ciascun anno di investimento, delle spese sostenute e pagate a saldo in relazione agli interventi effettuati;
- b) per ciascun anno solare di imputazione, previa punzonatura o timbratura a secco della documentazione, l'ammissibilità, congruità e pertinenza di cui al programma agevolato delle spese sostenute, distinte per capitoli di spesa, ed il relativo importo. I beni relativi alla richiesta di stato d'avanzamento dovranno essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti alla data della richiesta;
- c) la funzionalità degli impianti realizzati, la produzione effettiva rispetto alla capacità produttiva e la possibilità del raggiungimento del regime;
- d) il proporzionale prescritto versamento dei mezzi finanziari da apportare;

e) le eventuali riduzioni o scostamenti del programma di investimento agevolato e le motivazioni e le ripercussioni degli scostamenti sulla possibilità della realizzazione organica e funzionale degli interventi.

Alla Commissione di Controllo è corrisposto un compenso che sarà liquidato da ciascun **Soggetto Beneficiario** secondo quanto previsto dalla DGR n. 648 del 09/03/2010.

La Commissione è costituita da un segretario e da tre componenti, come di seguito individuati:

- un componente dall'area tematica ingegneria (albo regionale dei collaudatori, istituito ai sensi dell'art. 22 della L.R. 13/2001);
- un componente dell'area tematica economica (in possesso dei requisiti previsti dalla DGR n. 513 del 24/04/2007);
- un componente dipendente regionale in possesso di adeguata e pertinente competenza e/o esperienza.

Qualora il programma di investimenti preveda anche attività di Ricerca e Sviluppo la Commissione è integrata da un esperto qualificato a livello di docente universitario o ricercatore, che garantisca indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche. In tal caso, il parametro da prendere in considerazione per la valutazione del compenso è il costo complessivo del progetto di Ricerca e Sviluppo.

5.4.4 Erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL

Sulla base del positivo verbale della **Commissione** di cui al precedente punto

5.4.3, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà:

- alla determinazione delle agevolazioni spettanti sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione, applicando le percentuali delle intensità di agevolazioni massime previste al punto 4.1 del presente Disciplinare;

- al calcolo definitivo del contributo erogabile o delle quote da recuperare per il maggior contributo già erogato e gli interessi legali maturati, anche in caso di revoca parziale delle agevolazioni.

La **REGIONE** procederà alla emissione per ciascun **Soggetto Beneficiario**, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, della **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni** che dovrà indicare la tipologia del programma agevolato, l'ubicazione dell'unità produttiva, gli investimenti definitivamente ammessi alle agevolazioni suddivisi per capitolo di spesa, l'ammontare definitivo delle agevolazioni concesse.

La **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni** stabilirà, inoltre, a carico dei singoli **Soggetti Beneficiari**, le seguenti prescrizioni che gli stessi si obbligano fin da ora, con la sottoscrizione del presente **Disciplinare**, ad accettare, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, anche per i suoi eventuali futuri aventi causa a qualsiasi titolo:

- a) di non distogliere dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, prima di cinque anni dalla data di ultimazione del programma;
- b) di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro nonché le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
- c) di osservare le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- d) di comunicare tempestivamente la data di entrata a regime degli impianti e il livello occupazionale raggiunto a tale data;
- e) di rispettare l'obbligo del mantenimento del livello occupazionale come previsto al punto 3.1 del precedente articolo 3;
- f) di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

Emessa la **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni**, ricevuto il certificato camerale di vigenza del **Soggetto Beneficiario** comprovante l'insussistenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata, **Puglia Sviluppo S.p.A.**, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla **Regione** di disporre l'erogazione della seconda quota delle agevolazioni, ovvero il recupero delle somme erogate in eccesso.

ARTICOLO 6 – MODIFICHE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

6.1 Variazione dell'ammontare degli investimenti

Variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti di ciascun **Soggetto Beneficiario** rispetto a quanto previsto dal presente **Disciplinare**, dovute a incrementi di costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi investimenti non imputati al programma originario di cui al Progetto definitivo, non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica, come indicato al precedente punto 4.1.

6.2 Variazione della localizzazione dell'intervento agevolato

Ogni variazione della localizzazione di ogni singolo investimento in zona diversa da quella originariamente prevista dal presente **Disciplinare**, purché sempre all'interno della Regione Puglia, ricevuto il motivato parere favorevole di Puglia Sviluppo S.p.A., dovrà essere espressamente autorizzata dalla **REGIONE**.

Nelle more della sopraccitata autorizzazione della **REGIONE** non si potrà procedere all'erogazione delle agevolazioni.

6.3 Proroghe della data di ultimazione dei programmi di investimento

La **REGIONE**, su richiesta dei singoli **Soggetti Beneficiari** da trasmettersi prima della data fissata per la conclusione di ciascun investimento, di cui al punto 2.2.3

del precedente articolo 2, potrà concedere, ricevuto il motivato parere favorevole di Puglia Sviluppo S.p.A., una proroga del termine di completamento degli investimenti.

6.4 Divieto di cessione del Disciplinare

Salvo i casi di subentro disciplinati dal successivo punto 6.5, il presente **Disciplinare**, e tutti i diritti ed obblighi ad esso preordinati, connessi e conseguenti non potranno essere, a qualsiasi titolo, neanche parzialmente, ceduti a terzi, pena la sua risoluzione.

6.5 Operazioni del Soggetto Proponente sul capitale e sui cespiti agevolati

Operazioni di carattere societario riguardanti i singoli **Soggetti Beneficiari** comportanti fusioni, scorpori, cessioni di azienda o di rami aziendali, trasferimenti di parti di attività produttive o di beni strumentali agevolati, contratti di affitto o gestione di azienda o di rami aziendali, dovranno essere formalizzate in conformità a quanto previsto dalla Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Per le attività di ricerca, se previste, nei succitati casi occorrerà produrre una dichiarazione di conferma degli impegni assunti in merito agli obiettivi di ricerca previsti.

Puglia Sviluppo S.p.A. effettuerà le valutazioni istruttorie in merito alle sopraccitate operazioni con riguardo all'affidabilità e capacità del soggetto subentrante nella conduzione del programma di investimento, alla sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi, alla dimensione del nuovo soggetto ai fini del calcolo della misura di agevolazioni applicabile ed al mantenimento del livello occupazionale previsto, e trasmetterà alla **REGIONE** un motivato parere circa l'accoglimento o il rigetto dell'istanza.

La **REGIONE**, ricevuto il parere di Puglia Sviluppo S.p.A., autorizzerà l'operazione ai fini del mantenimento della titolarità delle agevolazioni o respingerà l'istanza con gli effetti previsti dal successivo articolo 8.

6.6 Variazioni

Le variazioni che non comportino modifiche sostanziali a ciascun piano progettuale dovranno essere autorizzate dalla **REGIONE** previa valutazione di Puglia Sviluppo S.p.A..

Non costituiscono variazioni da assoggettare all'autorizzazione della **REGIONE** tutte quelle modifiche che attengono a: condizioni di fornitura degli impianti e delle attrezzature; identità del fornitore diversa da quella eventualmente indicata nel progetto analitico; modifiche ad impianti, macchinari ed attrezzature che, nel limite della spesa originariamente prevista, non alterano la funzionalità dei singoli beni di investimento; variazioni di costo in diminuzione delle singole macrovoci di spesa nel limite del 20% dell'importo previsto nel progetto definitivo.

Per le attività di ricerca, se previste, le variazioni di costi non sono soggette ad autorizzazione preventiva qualora ogni voce di spesa variata non risulti ridotta in misura superiore al 10% di quanto ammesso a finanziamento, fermo restando il rispetto del punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento ai sensi dell'Atto Dirigenziale n. 589 del 26/11/2008.

6.7 Modifiche sostanziali

Non sono ammissibili modifiche sostanziali del progetto definitivo ammesso alle agevolazioni. Sono considerate modifiche sostanziali le variazioni intervenute nel corso di realizzazione del programma di investimento di ciascun **Soggetto Beneficiario** che determinino modifiche dell'indirizzo produttivo dell'impianto con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una divisione (due cifre) della "Classificazione delle attività economiche ATECO 2007" diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma originario.

ARTICOLO 7 – CONTROLLI, ISPEZIONI E MONITORAGGIO

7.1 Controlli e ispezioni

La **REGIONE e Puglia Sviluppo S.p.A.**, in ogni fase di esecuzione e di attuazione del programma di investimenti agevolato, possono disporre controlli e ispezioni anche in relazione ad adempimenti connessi all'impiego dei fondi comunitari, nei

confronti dei singoli **Soggetti Beneficiari**, al fine di verificare le condizioni per il corretto mantenimento ed erogazione delle agevolazioni, nonché la regolarità dei procedimenti, ivi compresi quelli previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.

7.2 Monitoraggio successivo allo stato finale dei programmi di investimento

Ai fini del monitoraggio dei programmi di investimento agevolati, ciascun **Soggetto Beneficiario** a partire dall'esercizio successivo a quello di ultimazione degli investimenti, provvederà ad inviare alla **REGIONE** e a **Puglia Sviluppo S.p.A.**, entro sessanta giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale e fino al terzo esercizio solare successivo all'esercizio a regime, una dichiarazione, resa dal proprio legale rappresentante, ai sensi dell'articolo 47, comma 1 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, fornendo in particolare, informazioni circa il valore della produzione, la presenza in azienda dei beni strumentali agevolati ed il perdurare del rispetto del vincolo di non distogliere dall'uso delle immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, il raggiungimento del livello occupazionale previsto a regime ed il conseguente mantenimento di tale livello occupazionale e/o eventuali scostamenti, indicando l'eventuale ricorso, e i periodi, alla Cassa integrazione guadagni e/o mobilità.

La mancata trasmissione di tale dichiarazione potrà comportare la revoca delle agevolazioni.

Infine ciascun **Soggetto Beneficiario** dovrà adempiere alle procedure di monitoraggio previste dalla normativa nazionale e comunitaria.

ARTICOLO 8 – REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

8.1 Termini di revoca delle agevolazioni

Le agevolazioni sono in ogni momento revocabili, in tutto o in parte al singolo **Soggetto Beneficiario**, dalla **REGIONE** anche su segnalazione di Puglia Sviluppo S.p.A. e/o della **Commissione**, nei casi previsti dall'art. 54 del Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione della regione Puglia e dall'art. 9 della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni.

8.2 Casi di revoca totale delle agevolazioni

Sono revocate totalmente le agevolazioni corrispondenti all'investimento per cui si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni e in tutti gli altri casi applicabili previsti dalla Circolare MAP n. 980902/2006 e successive modifiche ed integrazioni:

- a) per i beni oggetto del programma di investimento agevolato siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme – inquadrabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma – disposte da leggi nazionali statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche e tale circostanza venga rilevata dalla **REGIONE**, da Puglia Sviluppo S.p.A. e/o dalla **Commissione** nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni senza che il **Soggetto Beneficiario** ne abbia dato precedente segnalazione;
- b) sia variata, senza l'autorizzazione della REGIONE, nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, la localizzazione dell'intervento rispetto a quella originariamente prevista;
- c) per le attività di ricerca, se previste, qualora l'esito della valutazione della Relazione Finale da parte dell'esperto nominato dalla Regione evidenzi il mancato rispetto ex-post del punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento ai sensi dell'Atto Dirigenziale n. 589 del 26/11/2008;
- d) non siano rispettate le condizioni di ammissibilità definite dal Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione della regione Puglia e dall'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso;
- e) non siano rispettati i Regolamenti UE in materia di azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento al Regolamento (CE) N. 1828 dell'8/12/2006; in particolare i Soggetti Beneficiari dovranno realizzare targhe, in materiale metallico leggero o plastica di dimensioni adeguate da collocare sui beni oggetto di investimento, contenenti "Logo dell'Unione Europea" e della "Regione Puglia" – la dicitura "Operazione cofinanziata

dall'UE-PO Puglia FESR 2007-2013 Asse VI – Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2” e, se previste altre tipologie di intervento: “Asse I – Linea di Intervento 1.1 - azioni 1.1.2”; “Asse I – Linea di Intervento 1.4 - azione 1.4.1”; “Asse II – Linea di Intervento 2.4 – azione 2.4.1”;

- f) non sia adottato e mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- g) non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti collettivi di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;
- h) siano apportati mezzi finanziari esenti da qualunque aiuto pubblico in misura inferiore a quella necessaria alla copertura degli investimenti previsti;
- i) sia registrato nell'esercizio a regime uno scostamento in diminuzione dell'incremento occupazionale;
- j) non venga mantenuto l'obbligo del mantenimento dell'incremento occupazionale per n. 3 esercizi solari successivi all'esercizio a regime;
- k) non vengano rispettate le normative edilizie e urbanistiche oggetto dell'intervento;
 - a. venga modificato, nel corso di realizzazione del programma di investimenti agevolato, l'indirizzo produttivo dell'impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una divisione della “Classificazione delle attività economiche ATECO 2007” diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma approvato;
 - b. qualora senza l'autorizzazione della **REGIONE**, nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, subentri una nuova Società a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, oltre che in caso di cessione di parti di attività produttive e di cespiti agevolati, e di cessione della gestione di azienda oggetto dei cespiti agevolati;

- l) il **Soggetto Beneficiario** non trasmetta alla **REGIONE**, nei termini indicati dalla stessa, la documentazione finale comprovante l'effettuazione delle spese sostenute e pagate;
- m) il **Soggetto Beneficiario** non consenta, nei modi e nei termini previsti dal presente **Disciplinare**, i controlli e le ispezioni sulla realizzazione del programma di investimento agevolato;
- n) il **Soggetto Beneficiario** abbia gravemente violato specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- o) gli investimenti non vengano ultimati entro il termine previsto dal punto 2.2.2 del precedente articolo 2;
- p) i **Soggetti Beneficiari** realizzano interamente l'investimento oggetto di agevolazione con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

I **Soggetti Beneficiari**, in attuazione degli artt. 6 e 7, co. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006, accettano di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicati altresì la denominazione delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle stesse. In caso di rifiuto da parte dei **Soggetti Beneficiari**, gli stessi saranno considerati rinunziatari del finanziamento, che pertanto verrà revocato.

8.3 Provvedimento di revoca delle agevolazioni e risoluzione del Disciplinare

Il Provvedimento di revoca delle agevolazioni sarà emesso dalla **REGIONE** nei confronti del singolo **Soggetto Beneficiario** per il cui investimento industriale si siano verificati i casi previsti dal precedente punto 8.2.

8.4 Casi di revoca parziale delle agevolazioni

Le agevolazioni sono revocate parzialmente al singolo **Soggetto Beneficiario** al verificarsi anche di una sola delle condizioni sottoelencate e in tutti gli altri casi applicabili previsti dalla Circolare MAP n. 980902/2006 e successive modifiche ed integrazioni:

- a) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione, prima di 5 anni dalla data di ultimazione del programma;
- b) qualora il programma non venga ultimato entro i previsti termini come eventualmente prorogati;
- c) qualora per i singoli beni oggetto del programma di investimenti agevolato siano state assegnate altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme (inquadabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma) disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, e il cumulo sia stato oggetto di specifica dichiarazione da parte del **Soggetto Beneficiario** precedente all'erogazione, a qualsiasi titolo, delle agevolazioni.

Nell'ipotesi sub **a)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata alla spesa ammessa alle agevolazioni afferente, direttamente o indirettamente, all'immobilizzazione distolta e al periodo di mancato utilizzo dell'immobilizzazione medesima con riferimento al prescritto termine di mantenimento in uso; a tal fine, il **Soggetto Beneficiario** comunica tempestivamente alla **REGIONE** l'eventuale distrazione delle immobilizzazioni agevolate prima del suddetto termine.

Qualora detta distrazione venga rilevata nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni senza che il **Soggetto Beneficiario** ne abbia dato precedente comunicazione, la revoca è comunque parziale ma commisurata all'intera spesa ammessa afferente, direttamente o indirettamente, all'immobilizzazione distratta, indipendentemente dal periodo di mancato utilizzo; nel caso in cui la distrazione dall'uso previsto delle immobilizzazioni agevolate prima del prescritto termine costituisca una variazione sostanziale del programma stesso, determinando, di conseguenza, il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, la revoca è pari all'intero contributo concesso a fronte del programma approvato.

Nell'ipotesi sub **b)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti non realizzati entro i termini previsti e sempre che i minori investimenti non determinino il mancato raggiungimento degli

obiettivi prefissati, tanto che, nel caso, la revoca è pari all'intero contributo concesso a fronte del programma approvato.

Nell'ipotesi sub **c)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti oggetto di cumulo.

In caso di revoca parziale delle agevolazioni, si procederà alla rideterminazione del contributo concedibile e le maggiori agevolazioni eventualmente erogate verranno detratte dalla prima erogazione utile, ovvero recuperate.

8.5 Recupero delle agevolazioni erogate

Nei casi di revoca totale delle agevolazioni la **REGIONE** avvierà la procedura di recupero coattivo qualora il **Soggetto Beneficiario** nei confronti del quale sia stato emesso il provvedimento di revoca non provveda alla esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca parziale, le erogazioni relative all'investimento per cui si sia verificata anche una delle condizioni previste dal precedente art. 8.4 siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare; qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare, o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, la **REGIONE** avvierà la procedura di recupero coattivo nei confronti del singolo **Soggetto Beneficiario** che non abbia provveduto alla esatta e completa restituzione nei termini concessi.

I contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'erogazione incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

8.6 Privilegio della REGIONE sui cespiti agevolati

I crediti della **REGIONE** nascenti dal recupero delle agevolazioni erogate in forza del presente **Disciplinare**, e degli atti ad esso preordinati, successivi e connessi, sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751 del Codice Civile, ai sensi dell'articolo 24, commi 32 e 33 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

ARTICOLO 9 – IMPOSTE E TASSE

Tutte le imposte e tasse conseguenti, anche in futuro, il presente **Disciplinare**, compresa la sua eventuale registrazione, restano ad esclusivo carico dei **Soggetti Beneficiari**.

ARTICOLO 10 – FORO COMPETENTE

Ogni controversia nascente dall'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del presente **Disciplinare** è devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Bari, con esclusione tassativa di qualsiasi altro Foro facoltativo eventualmente concorrente. Tale competenza non potrà essere derogata nemmeno per ragioni di litispendenza e/o connessione di cause.

ARTICOLO 11 – MODIFICHE E NORMA DI RINVIO

Qualsiasi modifica del presente **Disciplinare** non potrà avvenire ed essere comprovata che mediante atto scritto, sottoscritto dalle attuali parti contraenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dal presente **Disciplinare** e dalle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, richiamate in premessa, si fa rinvio al Codice Civile.

Bari,

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività

XXXXX S.p.A.

Rappresentante del Soggetto Beneficiario

Dr. _____

YYYYYY S.r.l.

Rappresentante del Soggetto Beneficiario

Dr. _____

Ai sensi per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile, le parti dichiarano di aver preso visione e di approvare specificatamente tutte le clausole del **Disciplinare**:

ARTICOLO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 2 – PROGRAMMI DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE

**ARTICOLO 3 – INCREMENTO OCCUPAZIONALE GENERATO DAL
PROGRAMMA DI INVESTIMENTO**

**ARTICOLO 4 – AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI ED IMPUTAZIONE
FINANZIARIA**

ARTICOLO 5 – EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

**ARTICOLO 6 – MODIFICHE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI
INVESTIMENTI**

ARTICOLO 7 – CONTROLLI, ISPEZIONI E MONITORAGGIO

ARTICOLO 8 – REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

ARTICOLO 9 – IMPOSTE E TASSE

ARTICOLO 10 – FORO COMPETENTE

ARTICOLO 11 – MODIFICHE E NORMA DI RINVIO

Bari,

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività

XXXXX S.p.A.

Rappresentante del Soggetto Beneficiario

Dr. _____

YYYYYY S.r.l.

Rappresentante del Soggetto Beneficiario

Dr. _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 836

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo dell'Edilizia Sostenibile Pugliese.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue.

1. Con la Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007 e s.m.i., recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi", la Regione Puglia ha definito la nozione di distretto, ha disciplinato le procedure di riconoscimento ed ha specificato l'ambito di attività di tali aggregati di imprese da ritenersi rilevante per le politiche pubbliche regionali.
2. I distretti produttivi sono destinatari di politiche di sviluppo finalizzate al loro consolidamento e crescita, coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico regionali. A tale scopo sono previste specifiche forme di intervento nell'ambito della programmazione economica regionale (art.2, comma 3 L.R. 23/2007).
3. La Regione concorre alla realizzazione dei Programmi di Sviluppo dei distretti produttivi riservando a essi quote di azioni e misure previste dalla legislazione regionale vigente. Per l'individuazione delle modalità e delle forme di finanziamento degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo, la Regione promuove specifici accordi di programma, ai sensi della normativa vigente (art.9, commi 1,2).
4. A seguito di istanza di riconoscimento da parte del Nucleo Promotore (nota n. 38/A/1636 del 28.2.2008), la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole, con D.G.R. n.2403 del 10/12/2008 è avvenuto il primo riconoscimento del "Distretto Produttivo dell'Edilizia Sostenibile Pugliese".
5. In data 30/09/2009 il Presidente del Comitato di Distretto ha presentato, ai sensi dell'art.8 L.23/2007, al Servizio Ricerca e Competitività (acquisita con prot. n.AOO_04412104) istanza di riconoscimento definitivo corredata del Programma di Sviluppo, delle schede di sottoscrizione e del Regolamento interno di funzionamento.
6. Ottenuto il parere favorevole da parte della Provincia di competenza, si è intrapresa la fase di valutazione del Programma di Sviluppo.
7. In data 27/11/2009, il Servizio Ricerca e Competitività ha trasmesso una nota di richiesta di integrazione del Programma di Sviluppo (prot. AOO_04414801) e in data 7/12/09 (prot. AOO_04415141) ha trasmesso una nota di invito ad un incontro formale con il NTV per discuterne dettagliatamente.
8. In data 28/01/2010 (prot. n. AOO_158752 del 01/02/2010) il Presidente del Comitato di Distretto ha trasmesso la versione definitiva del Programma di Sviluppo, in adeguamento alle indicazioni emerse nella riunione del giorno 16/12/2009.
9. In data 17/02/2010 il Nucleo Tecnico di Valutazione ha espresso parere positivo relativamente al Programma di Sviluppo del Distretto Produttivo dell'Edilizia Sostenibile Pugliese, segnalando che i Progetti prioritari contenuti nel Programma di Sviluppo, pur collocandosi ad un livello significativo di frontiera scientifica e tecnologica, sembrano concretizzarsi nella realizzazione di costruzioni per il loro successivo uso commerciale e, pertanto, la loro successiva valutazione di ammissibilità richiederà opportune verifiche alla luce di quanto previsto dalla normativa regionale e comunitaria. Inoltre, con riferimento al progetto n. 1, esso non è stato valutato ammissibile perché attiene agli incentivi alle singole imprese esclusi dall'art.7 comma 2 della L.R. n.23/2007.

10. Il Regolamento di funzionamento del Distretto in parola sarà oggetto di un supplemento di istruttoria e verrà approvato con Atto Dirigenziale, sentito il Nucleo Tecnico di Valutazione.
11. Sulla base di quanto previsto dalla L.R. 23/2007, l'Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica riferisce alla Giunta che il Programma di Sviluppo appare, pertanto, ammissibile.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di dichiarare l'ammissibilità del Programma di Sviluppo presentato dal Distretto Produttivo

dell'Edilizia Sostenibile Pugliese alle condizioni di cui al punto 9 delle premesse;

- di procedere al riconoscimento definitivo del Distretto Produttivo dell'Edilizia Sostenibile Pugliese, alle condizioni previste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività a procedere all'approvazione del Regolamento di funzionamento del Distretto Produttivo, sentito il parere del Nucleo Tecnico di Valutazione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 843

Accordo Quadro tra la Regione Puglia e l'A.N.C.I. per la realizzazione di progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali. Proroga termine per la sottoscrizione dei Protocolli d'intesa ai sensi dell'ex art. 23 bis, co. 7, del D.Lgs 165/2001.

L'Assessore al Sud e Diritto allo Studio di concerto con l'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza attiva, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente al Servizio Scuola, Università e Ricerca e dal Dirigente del Servizio Personale e organizzazione, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2251 del 23.11.2009 fu approvato l'Accordo-Quadro tra la Regione Puglia e l'A.N.C.I. (di seguito Accordo) per la realizzazione di progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali, sottoscritto in data 16 novembre 2009, dall'Assessore al Sud e Diritto allo Studio, prof. Gianfranco Viesti, l'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza attiva prof. Guglielmo Minervini e il Presidente dell'ANCI dott. Michele

Lamacchia, che poneva quale termine ultimo il 31 dicembre 2009 per la sottoscrizione dei protocolli di intesa concernenti l'attuazione dei progetti specifici, ex art.23 bis, co. 7, del D.Lgs. 165/2001.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2593 del 22.12.2009 fu rinviato al 15 febbraio 2010 il termine per la stipula di apposite convenzioni tra la Regione Puglia e i Comuni interessati, singoli o associati.

Considerato che la complessità del processo avviato per la realizzazione dell'Accordo ha comportato negli adempimenti formali, specifici e ripetuti interventi interlocutori con i Comuni e il coinvolgimento diretto delle risorse umane da assegnare temporaneamente ai Comuni potenzialmente interessati all'Accordo in parola.

Rilevato che ad oggi sono stati sottoscritti 19 Protocolli di intesa con altrettanti Comuni e sono in fase finale di istruttoria altri 24 Protocolli di intesa per i quali si sta anche completando la fase di incrocio tra le istanze dei Comuni e le disponibilità dei dipendenti.

Rilevato, altresì, che sono pervenute manifestazioni di interesse a sottoscrivere i Protocolli da parte di altri Comuni, inclusi quelli che stanno per esaurire il loro mandato o sono commissariati ed incontrano, pertanto, difficoltà oggettive, ma che, tuttavia, avvertono la necessità di realizzare progetti rappresentativi delle istanze locali e al contempo di comune interesse, che richiedono unitarietà di intervento nelle aree individuate dalla Regione.

Atteso che è volontà dell'Amministrazione portare a compimento la realizzazione di più progetti, finalizzati allo sviluppo di strategie di *governance* nell'ambito delle tematiche culturali e socioeducative, e promuovere la sostenibilità degli stessi sul territorio nell'interesse reciproco delle istituzioni coinvolte.

Si ritiene opportuno consentire ai Comuni di completare i processi deliberativi in corso e di presentare altre eventuali proposte progettuali che incontrino le professionalità del personale dei

Centri regionali servizi educativi e culturali, al fine di un' incisiva azione e una ricaduta positiva sui territori interessati, e pertanto, **di prorogare al 31 marzo 2010** il termine per la sottoscrizione dei protocolli di intesa da parte dei Comuni interessati, fatta salva la possibilità di sottoscrivere, oltre tale termine, i protocolli con i Comuni che alla data del 31.3.2010 abbiano avviato la relativa procedura o con atto deliberativo e/o con apposita manifestazione di interesse, comunque comunicati formalmente al Servizio regionale competente entro tale termine;

“Sezione copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, gli Assessori relatori propongono l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lettere d) ed f) .

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Diritto allo Studio e dal Dirigente del Servizio Personale e organizzazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

di prorogare al 31 marzo 2010 il termine per la sottoscrizione dei protocolli di intesa da parte dei

Comuni, fatta salva la possibilità di sottoscrivere, oltre tale termine, i protocolli con i Comuni che alla data del 31.3.2010 abbiano avviato la relativa procedura o con atto deliberativo e/o con apposita manifestazione di interesse, comunque comunicati formalmente al Servizio regionale competente entro tale termine;

di dare tempestiva comunicazione ai Comuni potenzialmente interessati e ai CC.RR.SS.EE.CC a cura del Servizio proponente;

di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art.6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2010, n. 845

PO Puglia FESR 2007-2013. "Asse II - Occupabilità" - Gestione congiunta delle attività tra il Servizio Formazione Professionale e il Servizio politiche per il Lavoro.

L'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

VISTI :

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e s.m.i.;
- il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005;
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 391 del 27.03.2007 con la quale, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del P.O. in argomento, è stata individuata l'Autorità di Gestione del P.O. PUGLIA FSE 2007/2013 nel Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia;

CONSIDERATO CHE :

- nel P.O. Puglia FSE 2007/2013, al paragrafo 5 "Modalità di attuazione" sono evidenziati i ruoli e le competenze delle Autorità e degli Organismi responsabili della gestione e della sorveglianza del programma;
- ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 la Regione Puglia si è dotata per il P.O. FSE 2007/2013 di un Sistema di Gestione e Controllo;
- con D.P.G.R. n. 106 del 04/02/2010, pubblicato sul BURP n. 28 del 11/02/2010 è stato approvato l'atto di "Organizzazione per l'attuazione del P.O. PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007".

RILEVATO CHE :

- nel P.O. Puglia FSE 2007/2013 è incluso l'Asse II "Occupabilità"; avente come obiettivi specifici:

- aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;
- attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
- migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

e che tali obiettivi specifici si declinano nei seguenti obiettivi operativi che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali:

- potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro;
 - sostenere l'emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro;
 - sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni;
 - sostenere l'inserimento lavorativo dei migranti;
 - sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati nel Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale;
 - sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro.
- il Servizio Politiche per il Lavoro ha maturato notevole esperienza nella gestione di attività analoghe a quelle precedentemente elencate finanziate nell'ambito del POR Puglia 2000/2006;

con il presente provvedimento si definisce la gestione congiunta delle attività relative all'Asse II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013 al Servizio Politiche per il Lavoro, atteso che le risorse finanziarie relative all'Asse II sono state già inserite nella U.P.B. 2.5.4 di competenza del suddetto Servizio in sede di approvazione del bilancio di previsione 2010.

Il Servizio Politiche per il Lavoro garantirà che le operazioni finanziate siano conformi alle norme

comunitarie, nazionali e regionali, applicabili per l'intero periodo di attuazione e che le operazioni finanziate concorrano al conseguimento dell'obiettivo globale del Programma e dei pertinenti obiettivi specifici.

Il Servizio Politiche per il Lavoro assicurerà l'adeguato raccordo con l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia

FSE 2007/2013 per il rispetto di indirizzi, criteri, priorità, controlli e target di spesa certificata. Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, d'intesa con il Dirigente del Servizio Formazione Professionale assicurerà l'attivazione delle procedure di individuazione dei Responsabili di Asse e di Gestione che seguiranno la gestione degli interventi pertinenti all'Asse II "Occupabilità" del P.O. Puglia FSE 2007/2013, secondo quanto disposto dal D.P.G.R. n. 106/2010.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione;

- di definire la gestione congiunta delle attività relative all'Asse II "*Occupabilità*" del P.O. Puglia FSE 2007/2013 al Servizio Politiche per il Lavoro, atteso che le risorse finanziarie relative all'Asse II sono state già inserite nella U.P.B. 2.5.4 di competenza del suddetto Servizio in sede di approvazione del bilancio di previsione 2010;
- di stabilire che il Servizio Politiche per il Lavoro garantirà che le operazioni finanziate siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali, applicabili per l'intero periodo di attuazione e che le operazioni finanziate concorrano al conseguimento dell'obiettivo globale del Programma e dei pertinenti obiettivi specifici;
- di stabilire che il Servizio Politiche per il Lavoro assicurerà l'adeguato raccordo con l'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013 per il rispetto di indirizzi, criteri, priorità, controlli e target di spesa certificata;
- di stabilire che il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, d'intesa con il Dirigente del Servizio Formazione Professionale assicurerà l'attivazione delle procedure di individuazione del Responsabile di Asse e di Gestione che seguiranno la gestione degli interventi pertinenti all'Asse II "*Occupabilità*" del P.O. Puglia FSE 2007/2013, secondo quanto disposto dal D.P.G.R. n. 106/2010;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**